ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 282
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

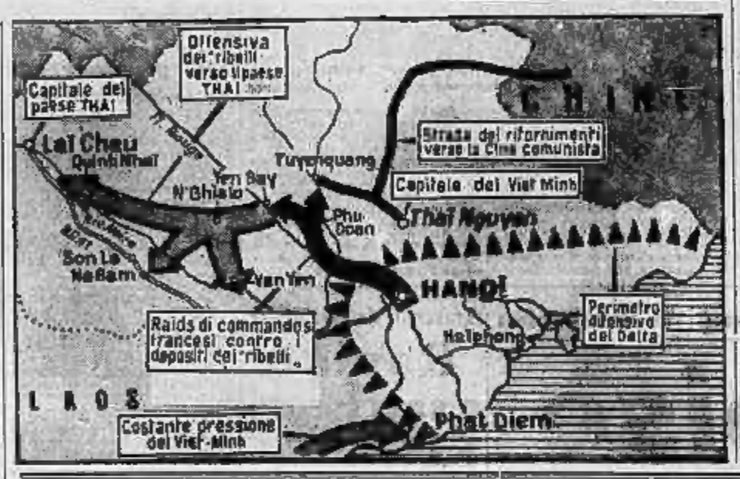
STAMPA SERA

VENERDÌ
5 APRILE
28-29 Novembre
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-029, 50-280, 58-951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 207 - Necrol. L. 150 (dir. diritto addizionali L. 1000) - Echi comm. L. 350 la linea - Echi sport. L. 200 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ribs. festivi: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Giornate decisive sui fronti dell'Asia

"Ike„ sarebbe già partito per la Corea: deve preparare la politica che il suo governo seguirà per porre fine al conflitto - In Indocina i vietminhiti indugiano ad attaccare Na Sam, ma la battaglia (la prima in campo aperto) avrà un'importanza risolutiva



New York, venerdì sera.

L'ufficio stampa del nuovo Presidente ha reso noto che si attende per oggi un incontro fra Eisenhower e la signora Pandit, ambasciatrice dell'India; oggetto del colloquio, la proposta indiana per un armistizio di compromesso in Corea. Successivamente, «Ike» dovrebbe incontrarsi con i dirigenti del C.I.O., la grande organizzazione sindacale più orientata a sinistra. Ma questi incontri ci saranno veramente, oppure essi sono stati annunciati per avere l'attenzione dei cronisti e consentire ad Eisenhower di partire segretamente per la Corea? Corre insistente una voce in questo senso; soltanto i prossimi giorni, tuttavia, diranno se risponda a verità.

E' indubbio che la partenza di «Ike» deve essere imminente: era stato detto che il Presidente eletto avrebbe visitato il fronte di guerra entro la fine del mese; ed è certo anche che tutte le misure possibili verranno prese per garantire la sicurezza del generale. Però è molto difficile avere indicazioni attendibili sui suoi progetti, e d'altro canto un incontro di «Ike» con la signora Pandit è del tutto verosimile. La mozione indiana per l'armistizio costituisce il fatto diplomatico del giorno, anche se non condurrà a nessun progresso pratico: essa verrà approvata (8 armati certo) a grande maggioranza dalle nazioni democratiche, ed è stata accettata anche dalla delegazione americana con un emendamento sul rimpatrio dei prigionieri; l'opposizione russa, però, non consente che essa si traduca in pratica e la lascia un puro valore propagandistico.

Non si possono attendere risultati sensazionali nemmeno dal viaggio di Eisenhower; tuttavia il Presidente, raccogliendo elementi personali di conoscenza nei suoi contatti in Oriente, ed ascoltando, da Rijnsdorp dei diplomatici che quella dei militari, preparerà nella sua visita la politica corrente del futuro governo repubblicano. In questo senso la sua visita è piuttosto importante, e sarà seguita con molto interesse in tutti i circoli internazionali. Con ogni probabilità, infatti, nel prossimo anno, e dal nuovo governo, il baluardo corsaro dovrà essere affrontato in un modo o nell'altro.

La Corea rappresenta, comunque, solo uno dei due grandi problemi dell'Asia orientale: in Indocina si sta combattendo una campagna militarmente non meno importante e risolutiva, anche se meno suscettibile di complicazioni internazionali. La battaglia di Na Sam non è stata ancora scatenata e questo ritardo inizia perplessi e assai nervosi gli ufficiali dello Stato Maggiore francese; però l'inizio degli scontri può sempre prodursi da un momento all'altro. Quando i vietminhiti attaccheranno, avrà inizio la prima grande battaglia campale, in cui franco-vietnamiti e «ribelli» si troveranno alle prese. Dalle montagne gli uomini di Ho Chi Minh sono scesi armati verso la zona del Delta e delle fertili risaie fra i fiumi Nero e Rosso.

PIU' SENSAZIONALE DEL "CASO DIONNE„

Sette gemelle nate stanotte presso Santiago

La madre ha 32 anni - Ricoverata nella clinica del villaggio, in 95 minuti ha dato alla luce sette bimbe - Bombole di ossigeno recate d'urgenza alla puerpera - La polizia blocca le strade ai curiosi - Madre e figlie in condizioni delicate ma non preoccupanti

Nostro servizio particolare

SANTIAGO DEL CILE, venerdì sera.

E' giunta notizia da Conchali che la signora Carmen Molina, di 32 anni, ha dato alla luce ieri sera sette gemelle. Risulta, per il momento almeno, che puerpera e neonate si trovano in condizioni delicate, ma non preoccupanti.

L'eccezionalissimo evento si è prodotto a Conchali, piccolo villaggio situato ad otto chilometri a nord di Santiago. Giornalisti e fotografi si sono precipitati nel cuore della notte a Conchali, ma sono stati fermati dagli agenti di polizia che vigilano la piccola clinica, dove il parto ha avuto luogo.

Il medico curante, dott. Pablo Ramirez, ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Egli non si muove dalla camera in cui si trovano la madre e le neonate. Sempre nella notte, anche prima di Santiago bombole di ossigeno. Sembra che la madre sia stata colpita da collasso e si tratti di stato di semi-incoscienza.

Il padre delle sette piccole, un modesto lavoratore, è accorso subito al capezzale della moglie ed è apparso inebetito nel rendersi conto che la sua famiglia è aumentata di colpo di ben sette membri. I coniugi Molina hanno già altri quattro figli.

A brevi intervalli

La prima bambina ha visto la luce alle 21,15 di ieri sera. Le altre si sono succedute ad intervalli più o meno lunghi. Il parto sensazionale è durato esattamente 95 minuti, concludendosi alle 22,50.

Dal giubilo della levatrice si attendeva un parto gemellare, ma la madre, avendo già dato alla luce quattro figli in sei anni di matrimonio, non si dimostrava preoccupata se non per le conseguenze economiche della nuova nascita. Ieri sera, però, all'insorgere delle doglie il parto si presentò più difficile di quanto non si credesse, e la levatrice consigliò molto opportunamente alla donna di trasferirsi nella piccola clinica del posto, meglio attrezzata per una assistenza completa.

Il marito della Carmen Molina era assente; fu l'ostetrica stessa a caricare la donna su un'auto e a partire con sé, mentre i quattro figli (l'ultimo piccolissimo) venivano affidati ai vicini. Il signor Molina era andato a spasso, per placare il nervosismo dell'attesa; non voleva restare in casa, perchè sapeva che non sarebbe stato utile a nulla. Non pensava nemmeno lontanamente che in due ore sarebbe diventato il padre più famoso del mondo.

Qualche poco più tardi, la situazione si presentava ancora più complessa di quanto la levatrice non pensasse. Poco dopo le ore 21, come abbiamo detto, la prima bimba vedeva la luce; assai piccola, ma viva e vitale. Poco dopo nasceva una altra bimba, ugualmente sana e viva; ma il parto non era ancora finito. Altre creature dovevano venire alla luce.

Appello alla polizia

Medico e levatrice non avevano nè il tempo nè la calma per rendersi conto completamente dell'eccezionale evento, al quale stavano assistendo; abbero, però, ben presto la sensazione che il parto avrebbe stato assolutamente straordinario; e il medico volle far giungere un appello urgentissimo ad un ostetrico della Maternità della vicina Santiago, per avere anche l'assistenza di una specialista. Fece chiamare un agente, e gli diede l'incarico di provvedere.

Questi fece trasmettere l'appello alla gendarmeria di Santiago; subito dopo ebbe la accortezza di far cercare il padre e — poichè i curiosi incominciavano a fare ressa attorno al piccolo ospedale — chiese ai superiori se non fosse opportuno stabilire un elementare servizio d'ordine. Così fu fatto; gli agenti lasciarono passare soltanto il medico giunto da Santiago, il padre delle bambine, il medico condotto del villaggio, dottore curante della famiglia Molina.

Prima delle ore 23, Carmen Miranda Molina, aveva partorito 7 femminucce. La notizia si diffuse in un baleno, suscitando grandissima emozione. I giornalisti della Capitale cilena si precipitarono in massa alla clinica del prodigio, ma giunti nel frattempo altri agenti di polizia, disposti in cordone per le strade che vi danno accesso, impossibile avere particolari precisi, e tanto meno vedere le «bimbe del miracolo». I due medici, che continuano ad assistere la madre, si sono affacciati alla porta soltanto per brevi istanti, confermando che le gemelle sono sette, che sono tutte vive e sembrano vitali, e che la puerpera, non ostante un certo esaurimento (per il quale appunto fu necessario ricorrere alle bombole di ossigeno), non versa in pericolo di vita. La situazione delle otto creature è stata definita «delicata, ma non preoccupante».

Il «caso Dionne» è superato dal «caso Molina». Il parto di Santiago è prodigioso di per sè; sarebbe assolutamente senza precedenti se le gemelle sopravvivessero, così come le Dionne. Nei parti multipli, infatti, il rischio di morte per i neonati è particolarmente grave, ed è forse più acuto nei primi giorni di vita che immediatamente dopo la nascita.

La scienza medica non è in grado nemmeno di fornire indicazioni statistiche sulla nascita di sette gemelli. Le rilevazioni statistiche si fermano ai parti quintupli, come fu quello delle Dionne, e quello più recente (dell'agosto di quest'anno) a San Paolo del Brasile. Nè le statistiche sono uguali in tutti i Paesi; esistono delle regioni dove i parti gemellari e plurigemellari sono più frequenti, e altre in cui appaiono molto più rari. Secondo altre, cui si può attribuire un valore generale, due gemelli nascono ogni ottanta parti normali, tre gemelli ogni ottomila, quattro gemelli ogni 512 mila, cinque gemelli ogni quarantun milioni di parti ordinari. Questo in teoria; in pratica, però, la cronaca indica assai più di rado dei casi di parti pluri-gemellari, e quanto i medici giudicano «parto», non solo la nascita di sovrini vivi e vitali, ma anche l'espulsione di prodotti del concepimento arrivati in qualsiasi stadio dello sviluppo.

Forse nell'incubatrice

A quanto risulta in tutta la letteratura medica, si trovano pochissimi casi di gravidanze con sei prodotti, ma oltre questo limite, praticamente, è impossibile andare. Soltanto un ostetrico inglese fa menzione, in un suo libro, di un caso di gravidanza conclusosi con la nascita di sette gemelli, e di un altro, in cui i gemelli sarebbero stati addirittura otto.

Le sette piccole delicate creature sopravviveranno? sopravviverà la madre? E' impossibile rispondere subito a queste due domande. Secondo l'ultima notizia filtrata dalla casa della levatrice, la mamma è ancora in stato di semi-incoscienza; dopo la fatica tremenda di questo parto, tuttavia, il fatto non sembra nè fuori del comune, nè troppo preoccupante. Quanto alle sette bimbe, per parecchi giorni e parecchie settimane la loro sopravvivenza sarà legata ad un filo, nonostante le cure che tutte le maternità già predisposero per le neonate. Sembra che tutte e sette vengano messe nelle incubatrici, mentre un personale specializzato ed accuratamente selezionato verrà destinato esclusivamente alla loro assistenza. Anche per i genitori provvederanno le autorità, e certamente anche i connazionali: c'è un sentimento di solidarietà umana in gioco, e anche un certo orgoglio nazionale.

In questi ultimi anni si sono verificate nascite di cinque gemelli in diverse occasioni. Due di tali nascite hanno avuto luogo in principio di quest'anno in Brasile ed un'altra a Madagascar, nell'Indonesia, nello scorso aprile. Nessuno dei nati è però sopravvissuto.

L'ultimo superstite di sei gemelli, nati a Chicago il secolo scorso, è deceduto quest'anno a New York. Si tratta della signora Alineta Bushnell Parker la cui madre, signora Bushnell, ebbe tre maschi e tre femmine in un solo parto.

Saverio Mastero

Il dottor De Foe alle cui cure si deve la sopravvivenza delle cinque sorelle Dionne

Un morto e un ferito per uno scontro nel Savonese

Savona, venerdì sera.

Un incidente mortale si è dovuto lamentare la scorsa notte in località Montemoro. Il tenente Giribone Pierino di Giuseppe da Altare, mentre procedeva verso Cadibona sopra una «Vespa», pochi sul seggiolino posteriore il tenente Proni Ernesto, a causa dell'oscurità andava ad urtare violentemente contro un carro trainato da un cavallo. I due motociclisti feriti, venivano trasportati all'ospedale S. Paolo di Savona, dove il Giribone decedeva, avendo riportato la frattura della base cranica. Per il Proni invece le condizioni non sembrano per il momento preoccupanti.

Documenti segreti escono dagli archivi di Palazzo Venezia

Mussolini offrì a D'Annunzio di capeggiare la Marcia su Roma

I retroscena dei veri rapporti fra i due uomini rivelati dall'epistolario

Una rara foto di D'Annunzio dopo la prima guerra

Roma, venerdì sera.

Con vivo interesse è attesa la pubblicazione di un epistolario di alto valore letterario e storico. Si tratta di ben quattrocento documenti, rappresentati, per la maggior parte, da lettere scambiate tra Gabriele d'Annunzio e Benito Mussolini, che dovrebbero fare — secondo le indiscrezioni apprese — una più esatta luce sul reale carattere dei rapporti tra il poeta-soldato e il direttore del «Popolo d'Italia», e capo del governo fascista.

Alcune di queste lettere contengono rivelazioni della massima importanza per la ricostruzione di particolari storici dell'agitato periodo vissuto dal primo dopoguerra in poi in tutta Italia: una, ad esempio, stilata a forma di memoriale è inviata nell'autunno del 1920 da Mussolini a D'Annunzio, che era a Fiume, nella quale il direttore del foglio fascista di Milano sottoponeva al «Comandante» il piano di «una marcia su Roma» (proprio quella che due anni più tardi si verificò). Egli avrebbe dovuto avere per guida suprema il poeta, dal quale Mussolini si poneva a disposizione come «semplice gregario».

Si pensi che dallo stesso memoriale risulta come fra le premesse principali per impegnarsi all'azione una era la più sottolineata: la proclamazione della repubblica, con conseguente esilio del re e di tutta la famiglia reale alla quale veniva destinata, come residenza, una isoletta «salubre, ma remota».

Con la prima di queste lettere ignorate che raggiunse a Venezia D'Annunzio (è su carta intestata del *Popolo d'Italia*, è datata Milano 1° gennaio 1919, ed è stata dettata nella sede dei fasci in via Paolo da Cannobio), Mussolini consiglia al poeta «per giovare alla causa» un incontro con lui. Inoltre afferma che «bisogna sbarrare la strada ai sabotatori della guerra: preti temporalisti giolittiani o socialbocchesi»; ma per far questo «rimane il problema dei mezzi e degli uomini, la raccolta e l'impiego delle nostre forze. Qualche cosa si è fatto e si sta facendo, in pubblico e in segreto. Ma di ciò parleremo diffusamente a voce. Intanto io credo che il suo riserbo, bellissimo e, oserei quasi dire, "sacro", non debba durare all'infinito. Bisogna dire la grande parola della pace, come fu detta la grande parola della guerra. Lo scoglio di Quarto può essere ancora una volta la tribuna o l'altare dal posto a dei capitano».

Ma non solo questo retroscena sarebbe rivelato dall'epistolario: esso conterrebbe vari elementi che illustrano oggi, 35 anni e anni di distanza, i veri rapporti fra i due uomini.

Le lettere datate dalla vigilia della marcia su Ronchi — settembre 1919 — alla morte del poeta, che avvenne nel marzo del 1938, e chiariscono molti aspetti rimasti oscuri su alcuni lati della figura di D'Annunzio, di cui, in verità, fino ad oggi si conoscono solo le relazioni ufficiali e pubbliche con Mussolini e non quelle reali.

Mussolini, infatti, mantiene gelosamente, per tutto il periodo della dittatura, il più assoluto segreto su quest'epistolario che proverrebbe dagli archivi di Palazzo Venezia. Subito dopo la morte di D'Annunzio, Mussolini autorizzò la pubblicazione di abbondantissima corrispondenza intercorsa con il poeta, ma si trattava solo di una parte delle lettere e dei telegrammi che D'Annunzio gli aveva indirizzato nel corso di molti anni. Mussolini si guardò bene, invece, di rendere noti i non meno numerosi scritti e scritti che egli aveva inviato al «Comandante».

Come avrebbe potuto giustificare — dopo aver assunto le maschere cesaree — coloro, ed erano la maggior parte, che consideravano D'Annunzio virtuale prigioniero del fascismo della dorata gabbia del Vittoriale, il fatto che per anni e anni, e anche dopo la sua morte al governo, il capo del fascismo conservò nei confronti di Gabriele d'Annunzio un atteggiamento non solo di rispetto ed ammirazione, ma addirittura di quella subordinazione di cui erano data prova nella lettera-memoriale dell'autunno del 1919?

Scossa di terremoto a Modena

Modena, venerdì sera.

Stamane, alle ore 5,22, l'Osservatorio geofisico della nostra città ha registrato una scossa di terremoto in sede sussultorio, del terzo grado della Scala Mercalli. La scossa è stata avvertita dalla popolazione.

Anche gli Osservatori di Firenze e di Frascati hanno registrato la scossa.

Cade un aereo USA: 12 morti

Un pilota francese salva un grosso quadrimotore

FRANCOFORTE, venerdì sera.

Un quadrimotore della «Air France» che stava effettuando lari sopra un atterraggio strumentale sull'aeroporto di Francoforte coperto di nebbia, è rimasto fuori pista ed ha investito un «Viking» della «British European Airways». Il pilota francese ha però mantenuto il controllo del grosso quadrimotore, ha nuovamente decollato ed ha fatto ritorno all'aeroporto di Orly, a Parigi, avvertendo le autorità del campo di predisporre i necessari servizi in vista di un atterraggio senza carrello. L'apparecchio ha però preso terra felicemente, se pure un po' bruscamente.

A bordo si trovavano 21 passeggeri fra cui il Maggior generale Pierre Carolet, comandante francese a Berlino. Il «Viking», che era stato appena tratto dal capannone per il suo viaggio regolare a Londra, ha avuto il danno della insolitamente agevolato ed i timoni divelti.

Dagli Stati Uniti giunge notizia che un apparecchio da trasporto dell'esercito è precipitato stamani alla partenza di Tacoma. Dalle prime informazioni si apprende che trenta persone sono rimaste uccise.

A bordo dell'apparecchio erano 37 persone, in prevalenza mogli e figli di militari. Il personale della prima ambulanza giunta sul luogo dalla relazione al è trovato davanti ad un tragico spettacolo. Corpi dilaniati di donne e bimbi erano disperati per un largo raggio, tra i frammenti del gigantesco quadrimotore.

Il «polmone d'acciaio» racchiude l'ultima speranza

La tragedia del polmone d'acciaio

Morto uno dei due bimbi

Bari, venerdì sera.

Nuovi impressionanti particolari si apprendono sulla vicenda dei due bambini e del «polmone d'acciaio».

Come si sa solo uno di questi preziosissimi apparecchi è a disposizione dei medici dell'ospedale pediatrico cittadino e ciò questo il prof. Trambusti ha cercato disperatamente di salvare la vita dei due piccoli colpiti da poliomielite: Rosa Cavallo, da Monopoli, di anni tre e Lucio Bagnoli, di due. Quando quest'ultimo fu trasportato al nosocomio in gravissime condizioni, fu deciso di estrarre dall'apparecchio Rosa Cavallo e di mettere lui al suo posto; senonchè dopo qualche ora le condizioni della piccola erano peggiorate a tal punto che fu necessario rimetterla immediatamente nell'apparecchio, mentre al Bagnoli veniva praticata la respirazione artificiale. In seguito si rimise nell'apparecchio il Bagnoli, e poi ancora la piccola Rosa.

Questa angosciosa, febbrile operazione durò fra l'ansia indicibile delle madri per alcune ore: poi i medici, con una estrema, disperata decisione pensarono di introdurre nel polmone d'acciaio tutti e due i piccoli: il Bagnoli fu messo in posizione normale, mentre la bimba fu sistemata in modo che la sua testina uscisse attraverso un oblò normalmente destinato, ad essere aperto per compiere la pulizia dell'apparecchio.

Purtroppo, la tragedia precipitava. Verso le ore 10 il piccolo Bagnoli cominciò a peggiorare e alle 17 spirava.

La situazione amara tragedia svoltasi nell'ospedale, è stata poi appresa in tutta la città destando profonda impressione fra i cittadini.

Si sono aggravate le condizioni di V. E. Orlando

Una estensione della congestione cerebrale è stata riscontrata dai medici curanti De Gasperi, F. S. Nitti, Badoglio e Scelba hanno visitato stamane l'illustre infermo

Roma, venerdì sera.

Personalità politiche e governative si sono susseguite stamane a Villa Carmela. Il presidente del Consiglio on. De Gasperi vi si è recato in compagnia della consorte donna Francesca, e del ministro degli Interni Scelba.

Anche il vice-presidente on. Piccioni ha voluto rendere omaggio ai familiari dell'illustre infermo, e come lui il senatore Francesco Saverio Nitti, il presidente del Senato Paratore ed il senatore Bocci.

Più tardi in via Cisalpino è giunto il maresciallo Badoglio, legato da vincoli di amicizia al vecchio statista.

Nella stanza dove questi giace ormai in stato di incoscienza, sono stati ammessi solo De Gasperi, Paratore e Scelba, i quali d'altronde vi si sono trattenuti appena qualche minuto. Donna Francesca non è entrata nella stanza.

De Gasperi si è avvicinato al capezzale di Orlando e gli ha sfiorato una mano.

Il malato ha aperto gli occhi, ma non ha dato segno di riconoscere il Presidente del Consiglio. Anche i senatori Bergamini e Zitò hanno espresso di persona ai familiari di Orlando l'augurio che egli possa presto ritornare — come lo stesso Bergamini disse ieri al Senato — «all'Italia e al Parlamento».

Dinanzi a casa Orlando vi è in continuazione un gran numero di giornalisti che seguono minuto per minuto la situazione.

A costoro l'avv. Filippo Orlando, nipote del malato, ha confermato poco dopo le 12 che le condizioni di salute del vegliardo restano immutate.

Tra gli altri si sono recati a via Cisalpino i ministri Aldisio e La Malfa e il sindaco di Trieste, Ing. Bartoli ed ha dichiarato: «C'è un lieve miglioramento. La forte fibra dell'on. Orlando resiste magnificamente all'attacco che è per sua natura gravissimo. Tutte le speranze non debbono mai essere perdute».

Vittorio Emanuele Orlando ha trascorso una notte abbastanza tranquilla nell'incoscienza sopore in cui egli si trova da ieri mattina. Anche stamane egli ripete spesso parole incomprensibili. Una sola di esse i familiari riescono ad afferrare: «andiamo...», ma non capiscono quale significato essa possa avere.

Per tutta la notte l'infermo è stato vegliato dai familiari e dai medici, i quali solo nelle prime ore di stamane hanno lasciato la residenza del senatore Orlando per concedersi un brevissimo riposo.

Alle 10,30 i medici curanti professori Caronia e Condorelli, si sono riuniti nuovamente a consulto a Villa Carmela. Subito dopo essi hanno comunicato di avere riscontrato una leggera espansione della congestione cerebrale. Di conseguenza hanno dovuto escludere qualsiasi possibilità di salvezza. Tuttavia, data la forte fibra del sen. Orlando, egli resiste magnificamente al male.

Gli stessi medici curanti prevedono che l'illustre parlamentare — anche se non si può dire sia entrato in agonia — difficilmente potrà riaversi più e neppure riacquistare la conoscenza.

Villino Carmela è una graziosa costruzione a due piani che sorge nel quartiere nord-occidentale della città.

Al cancello due agenti di polizia sono di servizio per impedire l'ingresso a estranei. Da ieri sera, però, tale servizio è stato rinforzato per ordine del Questore, il quale ha disposto che fosse bloccato il traffico per via Cisalpino onde assicurare la massima tranquillità intorno alla casa dell'illustre infermo. Solo le macchine della personalità politiche, che vengono a chiedere notizie sullo stato di salute di Vittorio Emanuele Orlando, sono fatte passare.

Muore a 106 anni

Roma, venerdì sera.

In età di circa 106 anni ha cessato di vivere a Castelgandolfo la signora Palmira Lenci, vedova Balata, zia materna dei giornalisti Ettore Baroni. Era nata a Firenze nel marzo del 1847.

Le Borse oggi

A TORINO

	27	28		27	28
Fiat SS	67 —	67 —	Montecatini	5900	6200
Fiat 3½	67 90	67 70	Mont.	810	1845
» f. n.	67 60	67 80	Tor. N.	45 50	150 —
Fiat 3½	78 10	78 05	Italgas	1280	1323
» f. n.	75 25	78 10	Bpi	1382	1405
Fiat 5%	98 50	98 50	Terni	279 50	285 —
» f. n.	98 60	98 60	P.C.E.	507 —	522 —
Fiat 5%	92 75	92 75	Unes	750 —	770 —
» f. n.	93 85	92 85	Sai	3283	3410
Elle 3½	72 30	72 20	Safe	2100	2625
» f. n.	72 40	72 40	Viscosa	2950	2950
Elle 5%	94 25	94 —	Marelli	820 —	820 —
» f. n.	94 35	94 10	Fiat	592 —	613 —
Elle 5%	98 30	98 30	Savigl.	— —	— —
» 60	98 05	98 30	Nebiolo	14 —	14 75
» 61	97 90	98 30	Ceval	144 —	148 —
Fiat 5%	96 —	96 —	Mecc.	965 —	1000
Edis 4½	87 50	87 30	Finelo.	480 —	490 —
Ital. 5%	99 —	99 —	Ilva	393 —	396 —
Ital. 4½	96 —	96 —	Agricol.	170 —	170 —
Ital. 5%	95 —	96 75	Fiscosa	1700	1740
Ital. 4½	238 —	238 —	Chatil.	2690	2690
Imob. 5%	93 40	93 40	Cir	2420	2420
Vaco 5%	91 35	91 35	Ntwp.	780 —	818 —
» 5% '55	94 75	96 75	Ania	175 50	179 —
» 5% '57	94 75	96 75	Rom. ca	93 75	95 —
S. Gio. 5%	99 —	99 —	Meani	2550	2595
» 4%	94 75	95 —	Montef.	1162	1182
» 3,50%	83 —	83 —	Tosch.	1600	1445
I. Nap.	95 50	95 50	Unica	86 —	88 —
Imi 6%	93 10	92 75	Gard. R.	4275	4485
» 5½	93 —	93 25	Burgo	8520	8700
» 4%	93 —	95 25	Fornit.	16.000	18.000
Mob. 5%	98 —	98 —	Pirelli P.	996 —	998 —
» 4%	98 —	98 —	Pirelli R.	16.000	15.950
» 3%	98 —	98 —	Rinascente	95 50	96 —
Pir. 5%	100 —	100 —	Veldro	4050	4138
» 5%	97 75	97 75	Forner	245 —	245 —
Oliv. 5%	104 —	104 75	Siam	350 —	350 —
Magn. 7	97 35	96 70	Weed.	253 —	253 —
Ster. 7%	101 25	102 —	Parem	605 —	605 —
Gal. 7%	99 75	96 —	Gilard.	510 —	510 —
Cost. 7%	94 50	94 25	Pirelli	1330	1345
Ser. 7%	99 50	99 25	Safe	1315	1350
Weed. 7	88 —	86 —	Lig. gas	2280	2270
Fruss. 5	88 —	88 —	Talco	17.000	18.000
Gal. 7%	103 —	105 75	Borgos.	14.350	14.350
Sade. 5	95 40	93 40	Colon.	720 —	720 —
Risc. 5%	90 50	95 50	Fisac	280 —	280 —
Cat. 5%	96 75	96 75	Lanza	3600	3600
Rip. 5	97 —	97 575	Anonima	3500	3718
Tirre 5	93 75	93 775	Acq. P.	4570	4675
Tirre 6	98 40	94 40	Fisco	35 —	35 —
Fon. 7%	89 50	89 50	Mecc.	8000	8500
Rasc. 5%	90 —	90 —	Bisa	16.950	17.100
A. Gen.	11.900	12.540	Elettr.	5000	5213
A. Tor.	9150	10.125	Elettr.	393 —	422 —

La riunione odierna sviluppa il movimento di recupero affiorato nella precedente seduta.

In apertura Fiat, Bpi, Italgas, Eternit, Stet e Safta sono investite da un vivace denaro, che sugera agevolmente le oscillazioni e la incertezza di parità hanno per affermare la propria vitalità ancora in sede di listino. Il listino stesso è compilato su prezzi nettamente e generalmente migliori.

Titoli di Stato stazionari.

Nel dopobora la compere sono ancora operanti, con particolare insistenza sulle Italgas.

Diritti Ercole Marelli: 118.

Prezzi informativi della vigilia raccolti Borsa: sterlina ore 7200-7300, marengo 6750-6850, sterlina unit. 1610-1620, dollaro carta 633-636, franco svizzero 148-149, franco francese 135,50-137,50, oro fino 765-775, argento 18-18,50.

A MILANO

I listini di ripresa, rilevati ieri al listino e nelle sue pomeridiane, hanno trovato stamane piena conferma in un mercato elastico e regolare in cui il denaro, pur fra inevitabili oscillazioni di prezzo, ha avuto una costante prevalenza.

Le Generali, i tessili di grosso taglio, le Fiat, taluni elettrici, gli immobiliari riconquistano con grande facilità buona parte del terreno abbandonato negli scorsi giorni.

La chiusura si effettua intorno ai prezzi massimi della giornata, con buona prospettive.

Degni di rilievo sono gli aumenti della Gim, Metalli e Cesigono.

Dopo la chiusura vivace denaro sulle Dalmine.

Sempre bene ricercati i Buoni del Tesoro.

Dollaro U.S.A. 634,92, sterlino canadese 641.

Ecco i prezzi: Generali 1060; Fibre 3715; Viscose 1745; Finsider 209; Montecatini 1181; Assicu 200; Centrale 10.450; Fiat 913; Nebiolo 14,30; Edison 2301; Sip 1401; Terni 283; Unes 379; Stet 8415; Romana Zuccheri 1470; Anic 179,50; Safta 1365; Italgas 1335; Rumianca 85,25; Burgo 8810; Italcementi 10.850; Pirelli 1387; Pirelli e C. 1666.

Prezzi informativi: sterlina ore 7150-7300; marengo 6725-6780; sterlina unitaria 1620-1630; dollaro carta 632-635; franco svizzero 146,25-148,75; franco franc. 137-138; oro fino 764-767; argento 18,10-18,50.

CRONACA CITTADINA

Da Savona alla più moderna raffineria sorta sulle rive del Ticino

Il primo oleodotto in Europa è entrato in piena attività

Tubazioni d'acciaio per 154 km. portano il petrolio a San Martino di Trecate scelto come punto intermedio tra i grandi complessi industriali di Milano e Torino - L'attraversamento di 66 fiumi e torrenti, 164 canali, 22 linee ferroviarie, 32 strade statali e provinciali - Trasporto: 30 mila ql. al giorno pari a circa 300 autocisterne

E' entrata l'altro ieri in funzione la raffineria di S. Martino-Trecate: è un fatto importante per il lavoro italiano, poichè segna la nascita del più moderno complesso petrolifero d'Europa.

I tecnici italiani ed americani della S.A.R.P.O.M. sono partiti, nel 1948, da una considerazione apparentemente elementare. Il trasporto del petrolio dalla raffineria alla destinazione, effettuato in vagoni-cisterna od autobotti, presenta sempre un costo elevato. Per ridurlo, occorre portare la raffineria il più vicino possibile alla zona di consumo. Sembra l'uovo di Colombo, ma per realizzare questa semplice idea si è dovuto costruire l'oleodotto — il primo in Europa — che porta il carburante greggio, l'oro nero», dal porto di Savona alla raffineria di Trecate.

Singolare destino, quello del petrolio dell'Arabia Saudita. Trascorre la prima parte della sua esistenza da pigro turista: lo vivano a curarsi nel sottosuolo dove se ne stava rintanato da milioni di secoli, lo sistema o nel ventre di una nave-cisterna, lo portano in crociera attraverso il Mediterraneo, e [illegible] lo fanno acidulare, come in un oleodotto, nell'oleodotto che va a Trecate: ma qui il petrolio paga in una volta sola il conto del viaggio, poichè comincia quella intensa attività che lo porterà a fiere, consunto, in qualche motore.

Comunque, tutto è stato approntato per rendergli meno duro questo trapasso ed anche per fare più veloce la sua marcia dal sottomarino dell'Arabia alle docine di migliaia di «camere di scoppio» in Italia. Le petroliere arrivano gonfie di carburante al deposito costiero di Lagrino, presso Savona, ma non è neppure necessario che attraccbino. Ancora al largo, ancora ai 500 metri dalla costa, trovano già una conduttura sottomarina, del diametro di 350 millimetri, che succhia il loro carico di carburante per immetterlo nei serbatoi costieri (capacità totale 70 mila metri cubi).

A questo punto, entra in azione l'oleodotto, costruito per portare il carburante greggio direttamente in una delle zone di maggior consumo d'Italia, che è quella compresa fra Piemonte e Lombardia, e metà strada circa fra Torino e Milano. Il tubo d'acciaio, di 80 centimetri di diametro, parte da Savona, vellica il passo di Cadibona, tocca Acqui, taglia la pianura di Alessandria, sfiora Mortara e conclude la sua immobile galoppata di 154 chilometri alla raffineria di San Martino. 154 chilometri di tubo, attraverso 5 province, dagli oliveti della costa ligure alle risaie del Vercellese, passando per i boschi dell'Appennino ed i vigneti dell'Astigiano.

Nella costruzione si incontrarono difficoltà di ogni genere; fra l'altro, si dovette provvedere all'incrocio del serpente d'acciaio con 66 fiumi e corsi d'acqua minori, e 164 canali d'irrigazione; e 22 attraversamenti ferroviari, 32 attraversamenti di strade statali e provinciali. Ma ancora più difficile da superare furono gli ostacoli frapposti dai proprietari dei terreni attraversati. Furono conclusi nientemeno che 1358 contratti.

Una sola stazione di pompaggio, a Savona, spinge il flusso continuo del prodotto greggio lungo l'oleodotto; ed è sufficiente per fornire alla raffineria di Trecate 900 mila tonnellate annue di carburante pari ad una media di 30 mila quintali al giorno, cioè al carico di una colonna di 300 autocisterne.

Tale capacità potrà essere portata eventualmente a 1 milione 800 mila tonnellate annue, con l'installazione di un altro posto di pompaggio, presso Alessandria, ed volumi di intercettazione permettono di isolare altrettanti tronchi della tubazione per riparare eventuali guasti.

A tutto ciò è pensato e provveduto. Può darsi il caso che un corpo estraneo si introduca nell'oleodotto. Per rimuoverlo, si ricorre ad un sistema semplicissimo: nel tubo viene immesso uno scovolo, — gli americani, per la verità, lo chiamano «maiale» — perfettamente aderente alla cavità; sospinto dall'aria compressa, esso percorre l'intera distanza di 150 chilometri, come un proiettile nella canna di un cannone, entra a Savona ed esce a Trecate, cacciando dinanzi a sè l'oggetto importuno e disturbatore.

Occorre parlare immediatamente, fra Legino e S. Martino? L'oleodotto dispone del più sicuro mezzo di comunicazione: le telescriventi azionate da apposite stazioni radio ad onde corte. Sul monte Beigua, a quota 1284, funziona il posto di ripetizione, con relativo antenna. Il petrolio, insomma, ha un trattamento da sovrano: viene annunziato, atteso, scortato, ricevuto con tutti gli onori, dal sole della lontana Arabia alle nebbie della pianura padana.

Avvelenati nel sonno

Colpita dalle esalazioni della stufa, Michela Farina riesce a trascinarsi alla finestra e invocare aiuto. (foto Meiolo)

Due giovani sposi — Luigi Farina, di 26 anni e la moglie Michela, di 24, domiciliati in via Bernardino Telesio 4 — sono stati ricoverati stanotte all'ospedale Maria Adelaide per avvelenamento da ossido di carbonio. Grazie al pronto intervento dei sanitari, essi sono stati giudicati guaribili in tre giorni.

L'alloggetto dei Farina è riscaldato da una stufa a carbone. Iersera, al momento di andare a letto, i coniugi, per approfittare del calore che il carbone ancora acceso emanava, chiudevano la chiavetta del tiraggio e toglievano i cerchi di ghisa, che chiudono le aperture superiori della stufa. L'accorgimento, però, si dimostrava pericolosissimo: infatti le esalazioni velenifiche di ossido di carbonio prodotte dalla lenta combustione del «coke» invadevano i locali determinando il lento avvelenamento dei coniugi.

Verso le 2.30, per fortuna, la signora Farina si destava, si avvedeva del pericolo e, benchè già intontita, scuoteva il marito fino a svegliarlo. Quasi di slancio per recarsi ad aprire la finestra, ma piombava quasi subito sul pavimento privo di sensi. La donna, a questo spettacolo, invocava soccorso gridando e, con la forza della disperazione, riusciva a trascinarsi presso la finestra ed a spalancarla i vetri. I vicini, destati dalle invocazioni della donna, si precipitavano in soccorso dei coniugi. Quando riuscivano a penetrare nell'alloggio, i Farina erano ambedue stesi a terra svenuti. Con un'automobulanza sono stati portati all'ospedale Maria Adelaide e ricoverati. Le loro condizioni non sono gravi.

Citati per direttissima per apologia di fascismo

Citati per direttissima, compariranno il 15 dicembre alla nostra Corte d'Assise di primo grado Francesco Maria Servello, direttore politico del periodico illustrato «Il Meridiano d'Italia», e Ugo Franzolin, i quali debbono rispondere di apologia del fascismo e di offese recate al movimento di Resistenza.

L'accusa, in base alla quale il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Presto ha rinviato a giudizio il Servello e il Franzolin, si fonda sulla pubblicazione di fotografie riproducenti scene spettacolari del passato regime. E' inoltre incriminato il numero del 25 aprile dello stesso periodico in cui il magistrato inquirente ha ravvisato negli scritti e nelle riproduzioni fotografiche lo intento faziosi di vilipendere il Movimento di Resistenza.

Nuova istruttoria sullo scoppio alla Nobel

Il giudice istruttore Amardi ha riaperto stamane l'istruttoria sull'esplosione di Avigliana avvenuta il 13 giugno nel dinamitificio Nobel, dove si sono purtroppo registrati cinque morti. Il magistrato ha ordinato nuovi accertamenti peritali per stabilire eventuali responsabilità.

Arturo Castiglioni ai «Venerdì letterari»

Oggi, alle ore 18, al teatro Carignano, per i «Venerdì letterari» dell'A.C.I. lo storico della medicina prof. Arturo Castiglioni parlerà sul tema: «Medicina antica e medicina moderna».

Vendita beneficа. — Le Dame della crociata antitubercolare infantile» organizzano per domani e domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, al Caffè Torino, in piazza S. Carlo, una vendita di oggetti utili e per regalo

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA

1. Fragile e trasparente; 2. Unità di misura; 3. Pongo; 4. Triste; 5. Messaggero; 6. Grossa pietra.

Soluzione del gioco precedente:
La lapide scomparsa: «Cesca di esser filosofo come la vecchia signora che diceva che il meglio dell'avvenire è che esso viene un giorno per volta».

Manifestazioni ENAL. — A cura dell'E.N.A.L. di Torino e del C.R.A.L. De Angeli, lunedì alle 21 avrà luogo nella sede di via Borgaro 84, il Campionato piemontese di calcio da tavolo a coppie. Sono in palio coppe e medaglie d'oro.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Cassa di Risparmio di Bra, prendono viva parte al grande dolore del Presidente dell'Istituto Comm. Bartolomeo Bagliano per la perdita dell'amato nipote

Gianfranco

La cattiva digestione, spesso dovuta ad eccessivo acidità, molte volte vi priva di ogni vostro passatempo; ma la Magnesia Bisurata neutralizza prontamente la sovverchia acidità del vostro stomaco e vi darà di grande sollievo se soffrite di cattiva digestione, flatulenza, bruciori e dispepsia. Procuratevi la Magnesia Bisurata in polvere o in tavolette presso tutte le farmacie.

Magnesia Bisurata
DIGESTIONE ASSICURATA

Da dieci giorni vane ricerche

Giuseppe Castella, di 61 anno, abitante in via Provana 2, proprietario di una falegnameria in via Mongrivero, è molto dal laboratorio il 18 scorso e da allora non è più stato visto. In tasca aveva circa 15 mila lire; indossava un cappotto color marrone.

Nuova clamorosa frode con sostituzione di persona

Un caso Troise scoperto in Procura?

La denuncia della moglie di un professionista - Il marito si presentò davanti al giudice svizzero con l'amante e spacciando questa per consorte ottenne l'annullamento delle nozze

E' noto che alla Corte di appello di Torino sono accorse, da ogni parte d'Italia, coppie di sposi infelici per ottenere il riconoscimento della nullità del loro matrimonio. Ha Roma il regista Roberto Rossellini prese temporaneo domicilio a Torino per chiedere la delibazione della sentenza pronunciata da un tribunale austriaco che aveva annullato il suo matrimonio. Tornato libero potè sposare Ingrid Bergman. Ora è la volta della cantante della radio Nilla Pizzi che intende passare a nuove nozze con Gino Latilla.

Fra tanto [illegible] che il giudice italiano dovrà considerare solo nel suo aspetto formale senz'addentrarsi nel merito della questione e cioè per esprimere norma contenuta negli accordi internazionali, è naturale che qualcuno di questi procedimenti possa dare origine a complicate controversie. Ed infatti, in questi ultimi giorni, una distinta signora romana, Elena Degli Andrei, denunciava che, alla base del suo annullamento di matrimonio, si doveva ricercare una clamorosa [illegible] frode.

La donna sposava nel 1938 a Roma un distinto professionista il dottor Ernesto R. Qualche tempo più tardi, per incompatibilità di carattere, i coniugi si separavano ed il marito si impegnava di passare alla moglie 20 mila lire mensili. Per alcuni anni tutto filò sui binari della normalità. Poi ecco che nel 1950 il dott. Ernesto R., accompagnato da una signora che egli afferma essere l'autentica moglie, si presenta ad un Tribunale Svizzero per chiedere l'annullamento del suo matrimonio.

Al giudice elvetico, che gli chiede per quali ragioni si debba ritenere non valida la sua [illegible] contratta in Italia col rito cattolico, egli risponde che il suo consenso non era stato pieno nè totale. A tale scopo esibisce anche una perizia psichiatrica. La donna consente avvalorando le sue dichiarazioni. Il tribunale di Poschiavo (Distretto di Bernina) pronuncia la sentenza con cui il matrimonio dei coniugi Ernesto R. ed Elena degli Andrei viene dichiarato nullo.

Il professionista, seguendo la solita prassi, si rivolge alla nostra Corte di appello e chiede la delibazione. I magistrati, considerando la propria competenza territoriale ed osservando che nulla, nel giudicato svizzero, si trova di inconciliabile con l'ordine e il diritto pubblico italiano, approvano l'annullamento. La sentenza diventa quindi esecutiva, l'ufficiale dello Stato Civile di Roma segue l'annotazione sul registro apposito e il dott. R. si sposa a Roma con un'altra donna.

Ora la signora Degli Andrei afferma di non essere mai andata in Svizzera e di aver saputo, soltanto in questi giorni, che il marito ha ottenuto il suo stato di libertà per potersi risposare. Si tratta, com'è chiaro, di un grosso scandalo che — se sono vere le dichiarazioni della signora Degli Andrei — avrà una vasta e clamorosa ripercussione. La donna che insieme con il dottor Ernesto fu a Poschiavo sarebbe addirittura la sua amante. Nel procedimento le parti sono assistite dagli avvocati Albino Villata e Lorenzo Zola. L'indagine della delicata questione è affidata al Procuratore aggiunto della repubblica dott. Giustiniani.

Travestiti da carabinieri

Rapine e saccheggi

Si è presentato in Appello, Guido Farsoni, di 23 anni, già condannato dalla Corte di Genova a 18 anni di reclusione per aver partecipato a una serie di brigantesche imprese con altri due complici. I tre rapinatori, travestiti da carabinieri, avevano assalito e depredato, nell'aprile del 1951, presso Grosseto, i passeggeri di una «1100» e nell'agosto successivo avevano saccheggiato due abitazioni in frazione Né di Lavagna. Infine il terzetto aveva rapinato due persone nei pressi di Savona. Il Farsoni fonda il suo ricorso sostenendo di non aver avuto parte alle rivalsate commesse dagli altri imputati. Dal canto suo il Procuratore Generale si è pure opposto alla sentenza di Genova dichiarando di ritenerla troppo mite e, nell'odierno dibattimento, ha chiesto la condanna del Farsoni, difeso dall'avv. Parodi di Genova, a 19 anni di reclusione. La Corte (pres. Firas, P. G. Mazza, canc. Quaglia) pronuncerà la sentenza in serata.

LA BANDA DELL'AUTOSTRADA IN CORTE D'APPELLO

Assaltavano gli autotreni

Una associazione a delinquere di 31 individui operava sulla Torino-Milano - Un furto di 30 milioni nei pressi di Gattinara

La quinta sezione penale della Corte d'Appello ha riassunto il processo a carico di 31 imputati, sei dei quali detenuti e cioè: Bruno Maraschi da Milano di 45 anni, Luigi Cirioli di 42 anni da Greco Milanese, Giuseppe Canonzi di 43 anni da Milano, Sergio Amos di 31 anni pure da Milano, Giuseppe Nicro di 28 anni da Galliate (Vercelli) e Caro Pino di 43 anni da Milano.

Costoro avevano costituito un'associazione a delinquere specializzata in furti e furti compiuti ai danni di commercianti in mercerie e tessuti. I colpi di maggiore rilievo sono stati commessi sull'autostrada Torino-Milano ove la banda assaltava gli autotreni asportando pezze di stoffa presso Serravalle Sesia e in località prossime al Ticino, in danno della Manifatture Rivoli e della casa di spedizioni Avandero. L'ultima azione della banda fu effettuata a Gattinara mediante il furto di un camion carico di merce, per un valore di 30 milioni di lire. Finalmente la polizia riuscì a trarre in arresto i responsabili. Gli altri 25 imputati, appartenenti a quasi tutte le regioni d'Italia, vennero denunciati a piede libero perchè colpevoli unicamente di ricettazione.

Il Tribunale di Vercelli l'11 dicembre 1951 aveva inflitto ai sei detenuti le seguenti pene: Maraschi, 14 anni di reclusione e 85 mila lire di multa, Cirioli 8 anni e 6 mesi e 37 mila lire, Canonzi e Amos 9 anni 6 mesi e 66 mila lire, Pino 7 anni 8 mesi 66 mila lire, e Nicro 8 mesi di reclusione condonati.

Per i primi quattro, dichiarati delinquenti abituali, i giudici di primo grado stabilirono pure l'assegnazione ad una casa di lavoro per un periodo non inferiore a 2 anni e per il Cirioli due anni di libertà vigilata. Tutti gli altri furono condannati a pene minori, in parte condonate.

Siedono alla difesa gli avvocati Gillio, De Marchi, Delgrosso, Battaglieri, Filippi, Tacchilei, Wondrik, Patria, Germano, Grossi. La parte civile è rappresentata dagli avvocati Arrigoni e Trink. La Corte (pres. Rovelli, P.G. Vanca, canc. Scarsi) pronuncierà la sentenza in serata.

RISOLTO IL MISTERO DEL CONTADINO MORTO A ULZIO

Annegato nella Dora dopo violenta lite

Assolti dall'accusa di omicidio i compaesani che l'aggredirono

Una minuziosa perizia necroscopica, eseguita dal prof. Tovo sulla salma di Edoardo Vitton, ha fatto luce completa su un caso quanto mai misterioso. Sette persone che erano accusate di omicidio e che avrebbero dovuto comparire in Corte d'Assise schiacciate da un cumulo di prove a loro carico, hanno avuto la fortuna di veder confermata la loro dichiarazioni dai risultati dell'autopsia. I sette imputati quindi sono stati scarcerati e risponderanno poi davanti al Tribunale di lesioni non gravi in quanto sarebbero guarite nello spazio di quindici giorni.

Il fatto avvenne nel giugno del 1949 ad Ulzio. Il cinquantenne, Edoardo Vitton, uscito da un'osteria, incontrava alcuni compaesani con i quali veniva a lite in seguito allo scambio di reciproci insulti. Nella stessa notte il Vitton veniva ritrovato cadavere nelle acque della Dora presso il ponte Ventoso di Douin, presso Ulzio. La salma recava segni di contusioni e di ferite al capo, alle spalle e al torace. La morte appariva causata, evidentemente, da annegamento.

Le indagini dei carabinieri accertarono che il Vitton era stato aggredito e percosso da Secondino Natta di Alessandro, di 33 anni, Francesco Natta di Giuseppe, di anni 31, Chiaffredo Colomba di Antonio, di anni 35, Giovanni Ivon fu Andrea di anni 40, Giovanni Gal di Enrico di anni 31, Giuseppe Martinotti di Francesco di anni 30, Aristide Perron di Francesco di anni 28, tutti dimoranti ad Ulzio.

Costoro ammisero di essersi incontrati col Vitton all'uscita della «Taverna Alpestre» e di averlo picchiato perchè egli, ubriaco, si era permesso di insultarli chiamandoli «ladri». Affermavano che costui, dopo il diverbio, si era allontanato barcollando, pesto e sanguinante. Essendo però la lite avvenuta proprio sulle sponde della Dora, i carabinieri ritennero che il Vitton fosse stato gettato nel fiume dopo la bastonatura. Le sue dita piagate e le maniche della giubba lacerate rendevano accoglibile una simile ipotesi.

Per togliere il velo di mistero sulla complicata vicenda, era necessaria una perizia necroscopica estremamente precisa. Il prof. Tovo accertò che la morte del Vitton doveva attribuirsi ad asfissia per annegamento. Il medico legale compì un'analisi così dettagliata delle ferite riscontrate sul corpo della vittima che il giudice istruttore si indusse ad ordinare la scarcerazione dei sette indiziati. Come abbiamo detto il capo di imputazione a loro carico è stato modificato secondo la nuova e meno grave configurazione del reato di cui sono chiamati a rispondere.

Risulterebbe quindi certo che il Vitton, dopo essere stato percosso, si avviò da solo verso la propria abitazione, ma, ubriaco com'era, non seppe mantenere l'equilibrio e precipitò nella Dora, rimanendo sommerso dalle acque.

Fugge con la figlioletta

E' stata rimandata a Susa con foglio di via obbligatorio la quarantaduenne Giuseppina Stella, che aveva, alcuni giorni fa, abbandonato il tetto coniugale in seguito a dissidi col marito. La donna aveva preso con sè la figlia Anastia di 5 anni e si era diretta a un paese del Veneto dove stanno i suoi genitori. Trovata in treno a Vicenza sprovvista di biglietto è stata riaccompagnata alla nostra Questura, che ha provveduto a rinviarla dal marito.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 5,3; minima 4,6; media 5. Alle ore 8 di stamane 5,3; umidità 88%; pressione millimetri 734. - **PREVISIONI:** Irregolare nuvolosità stratificata, in prevalenza media. Venti deboli vari o calma di vento; temperatura media stazionaria.

L'AUTORE DELLA SPARATORIA DI VIA MONTE DI PIETA'

Processato per via diretta

Il dramma passionale avvenuto il 20 ottobre scorso in via Monte di Pietà, di cui vivo è ancora il ricordo nella cittadinanza, sta per avere il suo epilogo davanti alla Corte d'Assise. Si è conclusa infatti stamane l'istruttoria a carico di Pietro Pellicone fu Bruno, di anni 43, che, in un impeto di gelosia, sparò cinque colpi di pistola contro la moglie Piera Della Giusta.

Imputato di tentato uxoricidio, con l'aggravante della premeditazione, il Pellicone è stato rinviato a giudizio con citazione diretta. Com'è noto, il fatto avvenne fulmineo in via Monte di Pietà angolo via Pietro Micca. Il Pellicone affrontò la moglie a sette distanze di soli 50 centimetri fece ripetutamente fuoco sulla donna. Per un caso veramente eccezionale soltanto l'ultimo colpo raggiunse la donna alla scapola sinistra provocandole una lesione guarita dopo 9 giorni di degenza all'ospedale. Il Pellicone venne subito disarmato da astanti passanti e quindi tratto in arresto dalla polizia.

Egli respinge energicamente la gravissima accusa che gli viene mossa, sostenendo che non aveva affatto intenzione di uccidere la moglie, ma soltanto di intimorirla. Esistevano fra loro profondi dissidi e gravi liti avevano dato luogo a violente scenate alla presenza della figlioletta Stella, di sette anni. Il Pellicone era convinto che la Della Giusta avesse una relazione extra-coniugale; sconvolto da questa idea, avrebbe compiuto il gesto criminoso. Sarà difeso dall'avv. Romanelli.

Aperta una inchiesta sulla colonia di Loano

Riceviamo da Loano:

Un'inchiesta riguardante a vero e grande alla serietà, sarebbe stata iniziata dalla Giunta comunale di Torino sulla colonia municipale di Loano. La serietà non ha turbato affatto la serenità della direzione, delle insegnanti e del personale di servizio, che stanno lavorando per disporre un'adeguata accoglienza ai 360 bambini torinesi che giungeranno mercoledì. La colonia, infatti, dopo i tre turni estivi, assume, nella stagione invernale, il carattere di un istituto profilattico per bambini gracili.

Un brillante di vetro

Un commerciante milanese, giunto per affari nella nostra città, è stato vittima di un truffatore che gli ha venduto per 370 mila lire un brillante di vetro. Appena sceso dal treno il commerciante si recava in un caffè di corso Vittorio dove udiva un tizio chiedere al barista l'indirizzo di qualche orefice onesto per vendergli un gioiello di famiglia. Intavolato discorso con lo sconosciuto, si convinceva presto all'acquisto. Concluso l'affare, il milanese si recava da un orefice. Dopo la stima (poche centinaia di lire) non gli restava che rivolgersi al Commissariato Monviso per sporgere denuncia.

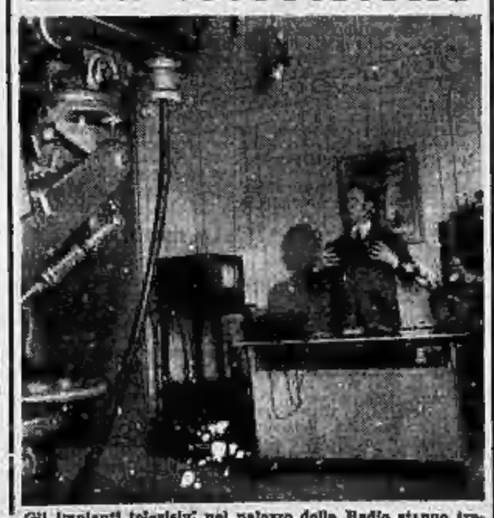
Oggi la sentenza del dissecato Marano

Si conclude nel pomeriggio, alla quarta sezione della Corte di appello, il processo a carico di Rosa Marano, la protagonista del clamoroso dissecato di 40 milioni. Con lei vengono giudicati altri quattro persone coinvolte nella vicenda. P. C. l'avv. Fiaccomaro, difensori gli avvocati Mamini, Francesco Riaco, Oberto, Barsato, Giulio, Ottito e Avento. La Corte (Pres. Cottafavi, P. G. Lorenzo, canc. Cugnasco) pronuncerà la sentenza in serata.

La mostra delle calzature alpine, organizzata come l'anno scorso, dall'Associazione Artigiana di via Bogino con la collaborazione dell'Unione Artigiana e del Sindacato Artigiani, sarà inaugurata domattina alle 10 in un salone di palazzo Cisterna.

Il Circolo Filologico, via del Carmine 13, festeggia domenica, alle 15,30, l'80° anno di attività, con un concerto e distribuzione di diplomi.

Alla televisione



Gli impianti televisivi nel palazzo della Radio stanno trasmettendo i primi programmi. Nella foto il prof. Antonicelli colto dall'obiettivo durante una conferenza

TOGNI IL CIRCO NAZIONALE
TORINO - PIAZZA CITTADELLA
QUESTA SERA - ORE 21
DEBUTTO
● *GRANDI ATTRAZIONI*
● *ECCEZIONALE ZOO*
Il Circo Togni è l'unico in Europa ad avere riscaldamento con aria condizionata:
TEMPERATURA COSTANTE 18 GRADI
PRENOTAZIONI TELEFONANDO AL NUMERO 534-743

ACCIAIO INOSSIDABILE "LAGOSTINA" ELO-INOX LAGOSTINA
Il vasellame moderno inalterabile. Sempre brillante. Non è poroso. Resistente agli urti. Non si ammacca. Igienico. Non assume cattivi odori.
Casadano IN VENDITA ESCLUSIVA PRESSO: P.C.FELICE 28 - TORINO

CONFETTI
Gulamil
RIMEDIO ENERGICO DI PRIMA LE AFFEZIONI DELLA GOLA - RAUCEDINI - TONSILLITI - LARINGITI RAFFREDDORI ecc. ecc.

VOLTI E MASCHERE D'OGGI

Il pianto di Eva

L'avvocato Tarsi, sui cinquanta cinque anni, civilista apprezzato, professionista stimato, passeggia pensoso nel suo studio. Deve affrontare un colloquio difficile, risolvere un delicato problema non di natura legale ma sentimentale; dovrà misurare le parole, usare di tutto il suo tatto e la sua esperienza. La segretaria annuncia il professor Alari e l'avvocato gli va incontro.

Tarsi — Caro Enrico, ti aspettavo.

Alari (ha trent'anni; il volto è vivo, intelligente, aperto). — Buon giorno, avvocato; la sua telefonata mi ha un po' impressionato; cosa le ha scritto papà?

Tarsi — Oltre che il legale della famiglia sono un vecchio amico di tuo padre dai tempi dell'Università, dalla laurea. Egli mercita da notaio in provincia ma siamo sempre stati in ottimi rapporti. Ti leggo la lettera: «Caro Tarsi. L'annuncio di Enrico del suo fidanzamento è stata una bomba in famiglia. Mio figlio può disporre del suo avvenire senza il nostro consenso; sposi chi vuole, purchè sia una donna onorata, dal passato senza macchia, che meriti il rispetto dei suoi genitori, delle sue sorelle, degna di lui e della nostra famiglia. Ma poichè non ne ha mai parlato, siamo un po' allarmati e ti prego di procurarci tutte le possibili informazioni sulla signorina Eva Liggesi».

Alari — E' la mania dei genitori. L'ho taciuto per evitare contrasti, essi avevano altri progetti sul mio avvenire. Ma se ho scelto Eva è perchè la so degna di me e di loro. Ha già raccolte le informazioni?

Tarsi (tace un attimo; se gli rivela le informazioni di cui è in possesso lo folgora). — In questa settimana sono stato assente, solo ora posso occuparmene. In simili casi noi avvocati ci rivolgiamo ad agenzie private di informazioni. Ma volevo prima discorrerne con te. Qualche tempo fa ti ho veduto a braccetto di una giovane donna assai attraente e mi sono detto: Enrico ha un'amichetta, invece era lei. Come l'hai conosciuta?

Alari — Ad un concerto, nell'aprile scorso. Vivo in una Pensione, sono molto assorbito dall'insegnamento, non ho amici, i concerti e qualche spettacolo sono il mio solo svago. Quella sera al Conservatorio ero senza programma e la mia vicina me l'ha offerto. Era giovane, graziosa, gentile. Negli intervalli conversammo; parla di musica con competenza, lo rilevo e mi dice che è maestra di pianoforte; anch'io mi presento: professore di Fisica al Liceo Scientifico. All'uscita prendiamo lo stesso tram; abita nel mio quartiere non lontano dalla Pensione e l'ho accompagnata. E' impiegata alla «Melos» una società di registrazioni musicali, di incisioni su dischi; a mezzogiorno prende il tram e in la stessa linea quando esco dal Liceo. Vi salivo con la speranza di trovarla e incontravo subito i suoi occhi, il suo sorriso. Un giorno dovetti ritardare ed essa era scesa per attendermi.

Tarsi — Era nata la simpatia.

Alari — Sì. Eva è intelligente, serio e così aggraziata. Quando mi era vicina scoprivo la primavera, mi sentivo crescere dentro i giggioli...

Tarsi — Ti sei innamorato.

Alari — Prima con le altre donne, dal più al meno, mi ero sempre comportato come un pericentauro.

Tarsi — Come le scimmie; viste, prese e lasciate. Ciò non disturba la mente.

Alari — Ora ero diverso, vivevo in un mondo nuovo, meraviglioso.

Ci troviamo ogni giorno, qualche volta alla sera; alla domenica immancabilmente insieme il pomeriggio poi andiamo in un piccolo ristorante, a I tre amici».

Tarsi — Le vuoi bene e la stimi; sino a sposarla.

Alari — Certo, presto. Eva è di buona famiglia, suo padre era magistrato; è mancato durante la guerra, hanno avuto l'alloggio distrutto, si sono trovati in condizioni disagiate ed essa ha dovuto lavorare per aiutare la madre e un fratello che ha dato dei dispiaceri in famiglia. Ha avuto un passato difficile, duro, ma ha saputo lottare. Quando i miei genitori la conosceranno ne saranno conquistati.

Tarsi — Per rispondere a papà con cognizione vorrei conoscerla anch'io.

Alari — L'accompagno qui.

Tarsi — Se parli mi troverai di fronte ad una donna prevenuta, messa in sospetto, quindi in difesa. Essa deve ignorarmi.

Alari — Ha un suo piano avversario?

Tarsi — Ma ho bisogno di te per attuarlo. Oggi è sabato; al pomeriggio prendi un treno e vai a Cividella. Dirai a papà del nostro colloquio e che lunedì telefonerò le informazioni; anche se dovessero essere spiacevoli per te, ti avverto.

Alari — Sono perfettamente tranquillo e desidero che lo siano anche a casa. Posso avvertire Eva che parto?

Tarsi — No, ma lo farò io, non dubitare. Da questo momento la «pratica» è in mano mia, fidati.

L'indomani sera, domenica, l'avvocato, incrocia davanti al «Tre amici» e quando giunge la svelta figura di Eva la segue. Nel locale è salutata come una cliente e si dirige alla saletta in fondo, al tavolo d'angolo. Tarsi occupa quello accanto; potrà osservare e ascoltare. «Aspetta il professore?» chiede il cameriere ed Eva conferma con un sorriso. Infatti il telegramma informava: «Debbo partire per ragioni famigliari ritorno domani trovarti ore 21 Tre Amici. Enrico». Ma l'aveva spedito Tarsi.

L'ora avanzata ha diradato gli avventori, nella saletta non vi è che una coppia molto raccolta in sè. Eva divide gli sguardi tra l'orologio e la porta. Ed ecco affacciarsi ed entrare un signore sulla quarantina, vestito con eleganza smaccata, con un volto secco e scuro. Per Eva, è l'apparizione di un fantasma; gli occhi si dilatano nello sgomento, è sbiancata in volto. Egli le si avvicina sicuro e confidente, sta per sedersi ma essa lo apostrofa aspra: «Che vuoi? chi ti ha mandato?». — «Ho ricevuto il tuo telegramma e sono venuto». — «E' falso, vattene».

L'invito all'appuntamento (invitato dall'avvocato) è sorpreso, imbarazzato e borbotta: «Che razza di scherzo è questo»; ma l'atteggiamento di Eva è così risoluto, ostile che con una scrollata di spalle se ne va.

Lo stratagemma è riuscito: è raggiunta la prova che nel passato della signorina Liggesi vi era stato un uomo, come le informazioni e le voci riferite nel rapporto dell'Agenzia segnalavano precisando il nome.

L'avvocato ha vinto e osserva la sua vicina battuta.

Eva non è soltanto battuta, è schiantata. Abbandonata sulla sedia si regge la fronte con la mano calata sugli occhi, sul volto disfatto, pallido, stillano lacrime silenziose. E' un pianto senza voce, a singulti soffocati, un pianto straziato, disperato. Il cielo è infinito per le sue stelle, il mare per le sue grandi d'acqua, il cuore per le sue lacrime. Chi l'ha scritto? Tarsi non rammenta, ma è vero. Il pianto di quella donna, di Eva, è il pianto di una vita stroncata, perduta. Tarsi non si compiace più della sua vittoria, comprende di aver inferto a quel cuore una ferita mortale, forse immeritata. Anche la coppia è uscita, sono soli e l'avvocato si alza e va a sedere di fronte ad Eva. «Buona sera, signorina Liggesi. Attende il professore?». All'udire il suo nome Eva guarda quel vecchio signore sconosciuto, cortese.

Tarsi — Consumo sempre qui i miei pasti e alla domenica la vedo col professore Alari. Piange perchè non è venuto? Non avrà potuto.

Eva — No, sapeva di non venire. (Cerca di ricomporsi, di dominarsi). E so che non lo rivedrò più. Ma poteva lasciarmi senza farmi questo affronto. Poichè lo conosce, signore, se la pregassi...

Tarsi — Farò ciò che mi chiede: si confidi sicura, sono vecchio e sono padre.

Eva — Qualcuno gli ha rivelato il mio passato e mi ha messo di fronte a quell'uomo per provarmi che non sono degna di lui.

Tarsi — Chi era quell'uomo?

Eva — Giudichi lei la mia colpa e gli riferisca poi la verità. Sono maestra di pianoforte, mio padre era in Magistratura e sino a che è vissuto godevamo di una buona posizione. Poi la sua morte, la guerra, le traversie della vita mi costrinsero a lavorare per aiutare mia madre. Davo lezioni al mattino e al pomeriggio e di sera, dalle nove all'una, suonavo il pianoforte e dirigevo una piccola orchestrina di quattro ragazze in un locale di divertimento, il «Pappagallo-Danze». Era una vita dura, alla fine delle mie giornate ero sfinita e filavo a casa per la strada più breve senza badare a chi mi ronzava attorno e mi seguiva. E non davo ascolto neppure alle lusinghe del signor Mauzelli proprietario del locale; mi insidiava ma gli sfuggivo sempre. Una sera mi chiama in ufficio e mi rimprovera. L'orchestra era stata fiacca, invece di far ballare fumavano dormice i clienti. Mi scusai, due ragazze non stavano bene, non avevo forzato per loro. «Sei troppo molle, dice; domani ti licenzio il mese e mezzo di preavviso e mi procuro un pianista a dirigere quelle quattro sfaticate». Il mio guadagno era necessario in casa come il pane e dovevo aiutare mio fratello a uscire da un brutto imbroglio. Lo supplicai di avere un po' di cuore. «Ma io ho del cuore, vorrei vederti soddisfatta, ti scritturerò per un anno a stipendio raddoppiato, ma dobbiamo capirci, andare d'accordo». La virtù è un capitale difficile da difendere quando si deve lottare ogni giorno contro il bisogno; ma le donne che cadono vengono messe male in un sacco.

Non è giusto; non si cade soltanto per vizio, per ambizione e per errore; ma anche per necessità, con avvilimento e con pena. Il mio avvilimento durò un anno. Poi mio fratello si arruolò in marina, dopo tanto cercare avevo trovato impiego in una casa editrice musicale e, finalmente, mi liberai da quella catena e da quell'uomo malgrado le sue promesse e le sue promesse. Da tre anni vivevo per mia madre, di lavoro e di solitudine; ero un'esistenza grigia, fredda, non polita. Una sera, incontrai il professor Alari. Un uomo di ingegno, un'anima limpida e leale e al calore della sua bontà il mio cuore sfiduciato si scrisse rinascere. Ricambiavo la sua tenerezza con devozione, avevo paura della realtà, i suoi progetti mi sembravano sogno. (*soffoca un singhiozzo*). Ed è stato un sogno. Sarà forse vero che non sono degna di lui ma non doveva umiliarmi così. Che deve dunque fare una donna che la vita ha schiacciata: restare nel fango, sempre?

Tarsi — No, non è giusto; e non si disperi. Enrico non sa che esiste un signor Maurelli; a tenderle questo tranello sono stato io (poichè Eva lo guarda sbalordita). Sono l'avvocato della famiglia Alari e avevo un dovere da adempiere; ma ho veduto il suo pianto.

Eva — Non sarò stata abbastanza coraggiosa, forte, onesta; ma saprei morire perchè lo amo; e che avverrà di me se lo perdo?

Tarsi — Sto chiedendo alla sua coscienza se commettersi una buona azione ad uccidere un simile amore, è un delitto.

Eva — Cosa le dice, avvocato?

Tarsi — (ricuorante, paterno). Che non possiamo cenare e che può sorridere.

Piero Mazzolotti

Un modello di pantaloni da casa a cui s'accompagna una camiciotta di seta. (Publifoto)

Raffreddore: male di stagione che dura tutto l'anno

Come preservarsi e come curarsi - Una nuova terapia (basata sugli antistaminici) riporta subito l'ammalato alla normalità

Roma, novembre.

Il raffreddore, questo banalissimo e solennissimo disturbo che implacabilmente ritorna ad ogni annata, per colpire milioni e milioni di esseri umani facendo perdere alla società miliardi in lire per mancate giornate di lavoro, è una malattia che ancora non ha trovato la sua penicillina nè il suo cortisone.

Quando viene? Nei paesi temperati come il nostro, a ritmico ritorno stagionale, sembra che ci siano tre caratteristiche epoche dell'annata dedicate al raffreddore.

La prima è quella di gennaio ed è di ordine alimentare, determinata dalle ricorrenze di Natale e Capodanno, durante le quali l'uomo suole indebolirsi per i rituali stravizi alimentari, consistenti in un eccesso di cibi e di bevande, con vocabolo più semplice, potrebbero esser definiti gli «annaffi del letto», tutti coloro che approssimano la gioia dell'indugiare sotto le coltri, del sognare ad occhi socchiusi fra le lenzuola, dell'alzarsi tardi quando il resto del mondo già si sta affannando da parecchie ore. Grandi cinofili furono Mark Twain, che avrebbe detto che il letto è «il solo cibo al mondo ad essere perfetto», Rousseau, Voltaire, Macaulay, Napoleone, Proust, Rossini, Puccini, Puccini, tutti fedeli al motto secondo cui il letto è il miglior posto per lavorare. Gaetano Donizetti era poi così pigro che preferiva riscrivere una pagina di musica piuttosto che sporgersi dal giaciglio per raccogliere il foglio, scivolato sul pavimento, su cui egli aveva già iniziato la composizione.

Fra i ranghi di questi «lavoratori-oriz zontali» non sono però mancati gli eccentrici e gli estremisti, ed uno di questi è certo stato il pittore Fantin Latour che era solito dipingere i suoi quadri, seduto in letto, alla luce di una candela, con indosso il suo migliore cappotto nero, la sciarpa, i guanti, e sul capo un distinto cilindro. Un altro «estremista» era il filosofo inglese Thomas Hobbes, il quale, invece, preferiva stendersi sdraiato a letto completamente nudo, ed elaborare le sue teorie mediante avantazioni frastornate sulle sue stesse cosce.

L'unico paese al mondo — informa Reynolds — che profondamente rispetta tutiora i rapporti fra l'uomo e il letto è la Columbia, ove, per legge, una persona non può essere arrestata fin quando si trovi nel suo giaciglio; nel 1947, avvenne pertanto che la polizia impiegò parecchie settimane per arrestare un cittadino, colpevole di un reato, il quale trascorreva la giornata nel giardino di casa sua portando solo un pigiama. Ogniqualvolta i poliziotti si lanciavano per afferrarlo, egli balzava attraverso una finestra, sfracellava nella sua stanza da letto e si tuffava fra le coperte, al sicuro dalla mano della giustizia.

I primi capitoli del libro spiegano che per secoli uomini cercarono di inventare letti che agevolassero il riposo.

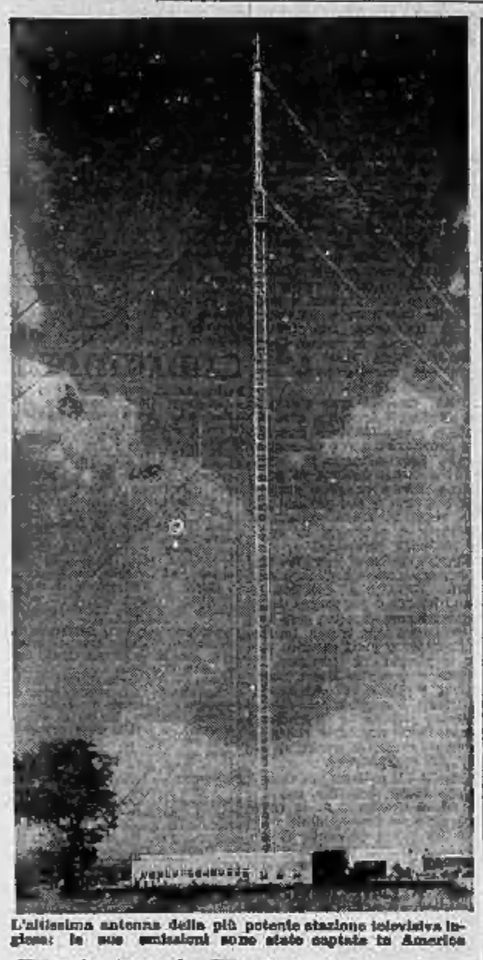
Anche la politica

Nei capitoli successivi, l'autore rivela la sua attenzione al «lits de justice» e ai «lits de parade», alle due specie, cioè, di letti usati dai sovrani per sottolineare la loro importanza politica. Così, per esempio, Luigi XIV, il Re Sole, che aveva un letto di parata lungo 4 metri e 25 centimetri, largo 3 metri e 25 centimetri, e alto 4 metri e 25 centimetri, ricoperto di velluto rosso ricamato in oro, con un baldacchino sormontato da un pennacchio di piume di struzzo, e che, per la cerimonia del risveglio, era circondato da 400 persone, tra cui 20 dame di corte, 20 gentiluomini, 20 paggi, 20 valletti, 20 guardie del corpo, 20 ufficiali, 20 cavalieri, 20 ciambellani, 20 scudieri, 20 cappellani, 20 medici, 20 chirurghi, 20 barbieri, 20 cuochi, 20 camerieri, 20 portatori di vivande, 20 portatori di bevande, 20 portatori di legna, 20 portatori di candele, 20 portatori di carbone, 20 portatori di acqua, 20 portatori di vino, 20 portatori di piatti, 20 portatori di tovaglie, 20 portatori di salviette, 20 portatori di posate, 20 portatori di bicchieri, 20 portatori di coltelli, 20 portatori di cucchiai, 20 portatori di forchette, 20 portatori di tazze, 20 portatori di piatti, 20 portatori di vassoi, 20 portatori di zuppiere, 20 portatori di salsiere, 20 portatori di saliere, 20 portatori di pepiere, 20 portatori di senapiere, 20 portatori di aceto, 20 portatori di olio, 20 portatori di limoni, 20 portatori di arance, 20 portatori di mele, 20 portatori di pere, 20 portatori di uva, 20 portatori di fichi, 20 portatori di noci, 20 portatori di mandorle, 20 portatori di nocciole, 20 portatori di castagne, 20 portatori di pinoli, 20 portatori di pistacchi, 20 portatori di arachidi, 20 portatori di semi di girasole, 20 portatori di semi di zucca, 20 portatori di semi di melone, 20 portatori di semi di cocomero, 20 portatori di semi di anguria, 20 portatori di semi di cetriolo, 20 portatori di semi di peperone, 20 portatori di semi di pomodoro, 20 portatori di semi di melanzana, 20 portatori di semi di zucchino, 20 portatori di semi di fagiolino, 20 portatori di semi di piselli, 20 portatori di semi di fave, 20 portatori di semi di lenticchie, 20 portatori di semi di ceci, 20 portatori di semi di lupini, 20 portatori di semi di soia, 20 portatori di semi di arachide

AVVENTURE DELLA TECNICA

Le onde della televisione varcheranno l'Atlantico

Scoperto un nuovo meccanismo di propagazione nell'alta atmosfera - Capricci e virtù della "ionosfera,, - Fra i 100 e i 400 Km. di quota si attua il prodigio - Prime informazioni su esperimenti segreti in corso negli S. U.



L'altissima antenna della più potente stazione televisiva inglese: le sue emissioni sono state captate in America

Non molto tempo fa, due dei naturali e si scostano radicalmente dal suolo pardendosi verso le alte regioni dell'atmosfera. La ricezione a grande lontananza è resa possibile in grazia di un curioso fenomeno per cui, dopo una «zona di silenzio», più o meno ampia a seconda delle caratteristiche dell'onda, i segnali tornano sulla terra. Oggi la scienza ne spiegare all'atto bizzarro comportamento. Ad altissima quota l'atmosfera non soltanto è poco densa, ma le molecole gassose, in seguito collisione coi raggi ionizzanti, si riducono in stato di elettrizzazione permanente.

Quella ragione del cielo è chiamata *ionosfera* e avvolge l'intero globo. È formata di tre strati sovrapposti, con uno spessore complessivo di circa 300 chilometri: il primo comincia a cento chilometri di altezza, il secondo intorno ai 200, il terzo verso i 400. Le altitudini non sono fisse, gli strati alzandosi e abbassandosi con mutazioni che possono sembrare capricciose: ad esempio, di notte, il secondo strato scompare e il terzo discende di un centinaio di chilometri.

Trascurando di addentrarci nel meccanismo delle variazioni, vediamo, invece, la funzione della coltre elettrizzata. Essa può venire paragonata ad uno schermo-specchio, dotato di singolari proprietà. Le radioonde lunghe, provenienti da terra, non riescono a superare gli strati, anzi, perdendo la causa, in assolutamente inevitabile parte della loro energia, presto s'incurvano e riprendono il cammino in direzione del nostro pianeta. A mano a mano che s'impiegano onde di lunghezza minore, la riflessione diventa più lenta, l'incurvamento più tenue e l'aliquota di onde che non prosegue diritta nello spazio sovrastante, raggiunge di nuovo la terra a crescente distanza dal punto di partenza, o non la raggiunge più. Così almeno si riteneva fino a quando l'annuncio della captazione di programmi di televisione a distanza di 1800 km. indusse gli studiosi a riesaminare di capo il fenomeno.

In sostanza, la ionosfera si comporterebbe alla guisa di una racchetta da tennis: le onde più lunghe rimbalzerebbero come una palla, quelle più corte, che vibrano ad una frequenza maggiore, filtrerebbero attraverso le maglie o svirgolerebbero di fianco come fa una [illegible] di zucchero. Però esiste una terza possibilità. Avete mai provato a scagliare contro una cameriera in tela metallica un bicchiere d'acqua? Il liquido non passa attraverso gli stretti varchi ma si spande in tutte le direzioni. Qualcosa di simile accadrebbe con le onde cortissime: la rotonda dispersione per l'incontro con la ionosfera provocherebbe anche un parzialissimo e smorzato ritorno verso la terra, quasi a pioggia rada e sottile. Le «zone di silenzio» in realtà non esisterebbero; i radioricevitori resterebbero «sordi» per l'incapacità a captare i debolissimi segnali.

Un gruppo di scienziati dell'Ufficio americano dei pesi e misure, dell'Istituto Carnegie, delle università di Harvard e Cornell e dell'Istituto di tecnologia del Massachussetts, ha installato un potente trasmettitore a Cedar Rapids nello Jowa e un ricevitore a Sterling nella Virginia, distante circa 1200 chilometri. La frequenza delle onde impiegate è di 43,8 milioni di cicli. Gli sperimentatori hanno illustrato sommariamente alcuni risultati conseguiti, senza approfondirli, poichè le ricerche rivestono carattere di segretezza. Un fatto sensazionale è emerso: le onde cortissime possono essere ricevute con continuità, in ogni condizione di ambiente e di tempo atmosferico, non essendo influenzate neppure dalle tempeste elettromagnetiche di origine solare. Sull'intero percorso sperimentato i segnali sono stati sempre ricevuti, anche quando le altre trasmissioni erano disturbatissime e indecifrabili. La loro intensità variava assai meno di quella dei segnali normali. Nel mese di giugno sono state registrate oscillazioni d'intensità da uno a tre, in aprile da uno a quattro, contro incebolimenti da mille a uno delle captazioni ordinarie. Il fenomeno non era stato riscontrato prima poichè l'onda «dispersa» è irrilevante nei confronti di quella di superficie e di quella riflessa. Occorrono, per registrarla, trasmettitori particolarmente potenti e apparecchi di ricezione molto sensibili.

La nuova scoperta non indica solamente una radicale soluzione per la televisione, eliminante la necessità di avere stazioni numerose, limitate a coprire un territorio di 150 chilometri di raggio, distanza massima di trasmissione diretta da una superficie della curvatura della terra, bensì schiude un vasto orizzonte alle comunicazioni. Commentando le prodigiose prospettive pratiche, il tecnico della radio John Creutz ha scritto: «Questa certezza di ricezione supera tutto ciò che si conosceva fino ad ora. Si sarebbe tentati di dire che essa è superiore a quella delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche, poichè i fili possono essere sporcati dalla tempesta o da un bombardamento nemico». Dice un proverbio: «Chi va piano va sano e lontano». Che i Paesi in ritardo nella costruzione di impianti di televisione, debbano avvantaggiarsi nei confronti dei più solleciti, potendo prontamente applicare sistemi più semplici e redditizi?

L'attrice inglese Hy Hazell, a quanto si afferma, ha «le gambe più lunghe di tutto il mondo centrale»

La riforma del governo centrale della Chiesa

I lunghi studi preparatori condotti a termine - Due "costituzioni apostoliche,, annuncerebbero al mondo le innovazioni di Pio XII

Roma, venerdì sera.

Si torna a parlare stamane — da fonte in genere ben informata — della grande riforma del governo centrale della Chiesa, che il Pontefice avrebbe ormai deciso dopo i lunghi studi preparatori. Il complesso lavoro sarebbe ormai ultimato, ma Pio XII avrebbe soprasseduto alla promulgazione del provvedimento in attesa che la situazione mondiale si chiarisca.

La riforma, ispirata tutta al desiderio del Pontefice di concorrere a un maggiore affratellamento dei popoli, verrebbe annunciata con la pubblicazione di due successive «costituzioni apostoliche».

Il primo provvedimento, che concerne la Curia romana, tende a snellire e riformare i dicasteri pontifici, noti sotto il nome di Congregazioni, dotandoli di elementi giovani e particolarmente competenti allo scopo di alleviare il lavoro dei cardinale che vi è preposto. Ciascuna Congregazione avrà un segretario e un vice-segretario, muniti dei più ampi poteri. Una nuova Congregazione sarà creata, quella dell'Assistenza, che dovrebbe assorbire e ampliare in senso mondiale la vastissima attività attualmente svolta dalla Pontificia Commissione di Assistenza, e la Congregazione dell'Azione Cattolica, per la quale il Papa detterebbe direttive uniformi, rendendola più aderente ai compiti di collaboratrice intima della gerarchia ecclesiastica.

Per quanto riguarda la seconda istituzione, questa segnerebbe una vera rivoluzione nella storia della Chiesa, affrontando il delicato problema della elezione del Pontefice. I particolari furono già da noi riferiti tempo addietro: si tratta di chiamare a partecipare al Conclave, allora di rendere più universale la nomina del Papa, i rappresentanti di tutti i vescovi del mondo, riconoscendo loro il diritto di eleggere il «primo vescovo».

Tornando, così, alla procedura in uso ai primi tempi della Chiesa, parteciperebbero al Conclave i soli cardinali vescovi, e non i cardinali diaconi, e i vescovi. Essendo materialmente impossibile convocare tanti migliaia di vescovi, essi verrebbero rappresentati, come già dicemmo a suo tempo, dai 277 metropoliti.

Ma quello che si giudica più importante sono le ragioni che avrebbero suggerito quest'ultima riforma, la quale estenderebbe la base elettorale del Pontefice ai patriarchi del rito orientale, antiochano, alessandrino, bizantino, caldeo e armeno.

Si tenderebbe, insomma, a rendere più accetta la nomina di un nuovo Papa anche ai cristiani dissidenti ortodossi e forse anche ai protestanti, concorrendo all'avvicinamento delle confessioni scismatiche alla sede di Roma. E' questo il grande sogno di Pio XII, il quale sembra voglia stimolare tutte le forme di riavvicinamento, fino a rendere possibile l'alternarsi, sul trono di Pietro, di pontefici latini con pontefici orientali.

Domani il Pontefice ritornerà da Castelgandolfo

Roma, venerdì sera.

Il Pontefice farà ritorno nella Città del Vaticano sabato prossimo nel pomeriggio. Ieri ha ricevuto in udienza di congedo il personale delle Ville Pontificie, le Associazioni cattoliche ed il Sindaco con la Giunta comunale di Castelgandolfo, i carabinieri e gli agenti di P. S. che hanno prestato servizio di vigilanza nel periodo di permanenza del Papa in quella cittadina.

Domenica, poi, il Papa prenderà parte nel pomeriggio agli esercizi spirituali che saranno predicati per i membri della Curia Romana e che avranno termine sabato 6 dicembre.

Il caso Lollobrigida minaccia di complicarsi

La bella attrice avrebbe firmato un compromesso che la impegna a sostenere la parte di protagonista nel nuovo film di Errol Flynn, dietro compenso di 30 milioni, dei quali 10 anticipati

Roma, venerdì sera.

Nuove complicazioni legali, che potrebbero avere un seguito in sede giudiziaria, stanno sorgendo nel «caso Lollobrigida», nato, come si ricorderà, dal rifiuto della attrice d'interpretare la parte di protagonista di un film di cui si è dovuta sospendere la lavorazione.

Il nuovo episodio, scoppiato come una bomba nell'ambiente cinematografico, è rappresentato dalle dichiarazioni fatte dalla «atomica dello schermo italiano» a Villa Vassarotti, durante un ricevimento offerto in onore di Errol Flynn, e nelle quali la bella Gina ha affermato che, malgrado la citazione dinnanzi al magistrato, la sua partecipazione al film di cui l'attore [illegible] sarà protagonista e comproprietario per la produzione, non sarebbe mancata.

Circa l'imputazione che chiama a giudizio la giovane e bella attrice varesina, sono le precise parole apposte sul frontespizio del fascicolo che la riguarda: «In base agli articoli 462 e 477 del codice penale, Franca Rame è imputata di avere alterato, nella data di scadenza, la tessera ferroviaria di artista lirica, da 1947 a 1948».

E' stato possibile conoscere come il reato imputato a Franca Rame risalga a quattro mesi or sono, quando essa presentò a un ufficio ferroviario la tessera in questione per il rinnovo; un funzionario delle ferrovie si accorse che l'anno della data (1947) era stato modificato in 1948. Di qui la denuncia alla Questura e l'interrogatorio dell'allora soubrette da parte di un funzionario di polizia al quale l'artista negava di avere commesso la data.

Ora, a distanza di 4 anni, quando tutto pareva dimenticato ed alla vigilia della partenza per l'America, la macchina della Giustizia ha ripreso il suo cammino deferendo la attrice al giudizio della Pretura.

Franca Rame dinanzi al pretore

Varese, venerdì sera.

Franca Rame, la nota artista della rivista e del cinema di cui tanto si è parlato in questi ultimi tempi per il suo probabile fidanzamento con un figlio del conte Marzotto e per la sua assunzione da parte di una Casa cinematografica di Hollywood, dovrà rispondere di qualche giorno la sua partenza per la Mecca del cinema, fissata per il 1° gennaio 1953. Il 9 gennaio infatti Franca Rame dovrà comparire in veste di imputata nella stessa sala del palazzo di Giustizia della nostra città per un fatto occorsole quando la [illegible] non era ancora celebre.

Sette denunce a Roma per lo scandalo dei vaglia

Roma, venerdì sera.

Si è conclusa l'inchiesta della polizia sullo scandalo all'ufficio vaglia telegrafici della posta centrale a San Silvestro, con la denuncia alla Procura della Repubblica di due persone: l'impiegato 32enne Antonino Salerno e la di lui moglie Bastilla Mancari, di 31 anni, per rispondere di truffa continuata o aggravata, nonchè di falso continuato ed aggravato in danno dell'Amministrazione delle Poste Telegrafi.

Come è noto il Solarino, nella ricezione dei dispacci in transito, relativi a rimesse di danaro a mezzo vaglia telegrafici, compilava, oltre l'originale, diretto ad altre città, e al quale dava regolare inoltro, un secondo modello, con tutti gli estremi di provenienza, variando la destinazione, che attribuiva a se stesso o alla moglie, ed [illegible] così la riscossione fraudolenta.

Inoltre sono state denunciate per complicità altre cinque persone, tra cui il padre e il cognato del Salarino.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino U. m. 357,6) — Ore 12: Giornale - 12,15: Album [illegible] - 14,15-14,30: Il libro della settimana.

Ore 14: Finestra sul mondo - 14,30: La Radio per le scuole - 17: Orchestra diretta dal maestro Francesco Ferrari - 17,30: Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Roma - 17,48: Duo pianistico Lina Mario Conter - 18,15: Hot-jazz - 18,30: Università internazionale «G. Marconi» - Milton Friedman: «Conservazione e monopolio negli Stati Uniti di oggi» - 18,45: «Il risotto», tempo di oggi e di domani - 19,14: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale sport - 21: Le penne dei motivi.

Ore 21,30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione della pianista Brunilde Magnoli. Musiche: 1) Il ratto del serraglio, ouverture, 2) Sinfonia in do maggiore K. 200: a) Allegro spiritoso, b) Andante, c) Minuetto, d) Presto; 3) Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra; Kodaly: Harry Janos, suite: a) Preludio, b) Fuoco viennese di campane, c) Canto, d) Battaglia e sconfitta di Napoleone, e) Intermezzo, f) Ingresso della Corte imperiale. (Nell'intervallo: Autori e personaggi. Trasmissione Tecchi) - 22,50: Raffaele De Grada: Storia e misticismo di Gustavo Previati - 23,45: Orchestra d'archi diretta da Ovide Savina - 23,15: Oggi al Parlamento, giornale; musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II. m. 367,2, Torino m. I, II, Alessandria Bella Cuneo m. 240,1) — Ore 15: Repertorio musicali registrati nel mondo - 15,30: Mario Bortolazzi esegue motivi di Nino Navarini - 15,45: Giornale - 16: Galleria del sorriso e bauer musicale - 16,30: Viaggio in Italia: Ritrovi e cose di Adriano - 16,45: Vedetta al microfono: Dino Galluzzo.

Ore 16: Giornale - 16,15: Parata di Orchestre (Alfredo Antonini, Luigi Zito, David Lewiston) - 16: Una voce per voi: Gino Latilla - 16,15: Voci e volti d'America - 16,30: Orchestra melodica diretta da Renato Rinaldi - 17: Per i ragazzi: «Avventure meravigliose di Orlando e i Paladini» - 17,30: Ballate con noi (Nel l'intervallo alle ore 18: Giornale) - 18,30: Concerto in miniatura del tenore Gino Maljers - 18,45: Rose i fiori - 19: Romanzo sceneggiato: «Acque di primavera» di Ivan Turgheniev (quinta puntata) - 19,30: La giostra delle canzoni - 20: Radiosera - 20,30: La penna dei motivi.

Ore 20,35: «Rosso e nero», panorama di varietà, orchestra diretta da Pippo Barzizza, regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Orchestra della canzone diretta da Angelini; Gaudano Carla Boni, Gino Latilla, Nilla Pizzi e Achille Togliani - 22: La Giraffa - 22,30: La via del frisco, a cura di Ernesto Liberati; Tito Gobbi - 23: Giornale - 23,15: Kenneal Gould e la sua orchestra - 23,45-24: Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III. m. 218,3, Torino m. 2.) — Ore 20,30: Rachmaninoff: Quintetto in sol maggiore op. 15; Beethoven: Grande fuga op. 133 in si bemolle maggiore - 21: Corrispondenze dall'estero; Filippo Donini (Da Londra): «Il giorno di Guy Fawkes» - 21,15: «Don Giovanni», dramma in tre atti di Ronald Duncan, traduzione di Anna Proclemer, compagnia di prosa, regia di Alberto Casella - 22,45: Benjamin Britten: Sinfonia da Requiem op. 20.

ROMA II (m. 250) — Dalle ore 6,05 alle ore 8,30: «Notiziario dell'Italia e programmi musicali e notiziari.

FRANCIA (m. 347,8) — Ore 20: «La damnazione di Faust», di Berlioz.

INGHILTERRA (m. 433,6) — Ore 22: Concerto.

MONTECENERI (m. 538,4) — Ore 19: Tragedia in vari minori, radiodramma - 20,45: Concerto diretto da Otmar Fuchs.

SABATO 29 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,55: Lezione di lingua francese - 7: Giornale, previsioni del tempo; musiche del mattino; ieri al Parlamento (7,50) - 8: Giochalo, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico, canzoni (8,15 circa) - 8,45-9: Fede e armonia, trasmissione per l'assistenza scolastica - 11: Per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra melodica diretta da Ernesto Bonelli - 12,40: Arcobaleno quarto atto - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Giorno per giorno - 9,30: Festival radiofonico della canzone napoletana - 10-11: Casa serena; giocosità di vita familiare - 12,15: Cronache e Sport di Torino - 12,30: Quarantino radioso - 12,50: Notiziario piemontese - 13: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna.

Turismo Sport Villeggiature

ALPI — Sport invernali sulle Alpi Torinesi: Bardonecchia, Claviere, Melezet-Monecchia, Sportinia, Cesana, Sauze d'Oulx, Chiomonte, Prapiatto, Ala di Stura, Balme. - Inf.: Ente Prov. Turismo Torino, v. Roma 223 e Ag. Viaggi

BARDONECCHIA — In un incanto di sole cifre con le peggiorie e sciifiti del Colomion splendide discese su nove sempre buone. Ottime attrezz. alberghiere.

CERVINIA — 4 tronchi funiviari con 9000 posti complessivi di dialpello servono 100 km. di piste tracciate, battute, cantrellate

CERVINIA — 23 km. di linee telefoniche con 10 apparecchi dislocate sulle piste abbracciano e collegano tutta la conca del Cervino

CERVINIA — [illegible] di 60 maestri di sci a Vs. disposizione ORGANIZZAZIONE UNICA IN EUROPA Torino, via S. Teresa, 3 - Telefono 49-126

COURMAYEUR — vi attende con le sue Funivie e skylift anche per gli sports invernali

GRESSONEY — LA TRINITE' (Aosta) Albergo Buca Thedy Sport invernali. Tel. 26

SPORTINIA — Sciatori al diporto Gite [illegible] compreso skilift L. 1800 compreso accg. » 1200 Via XX Settembre, 41 - Telefono 47-061

ARTICOLI SPORTIVI

CAMUSSO SPORT — tutto per tutti gli sports un solo nome un unico negozio Via Roma 87, telef. 42-380

CAMUSSO SPORT — vi offre le migliori scarpe e pattini da ghiaccio ai migliori prezzi Via Roma 87, telef. 42-380

CAMUSSO SPORT — Il più adatto abbigliamento ed attrezzature invernali Via Roma 87, telef. 42-380

Son fuori di casa che aspettano...

per difendersi non c'è che affidarsi alla

CATRAMINA BERTELLI

TOSSE CATARRO BRONCHITE

SCIROPPO • PILLOLE • PASTIGLIE

BACCHETTA

INIZIA LA VENDITA

A PREZZI RIBASSATISSIMI

GUANTI - SOPRABITI - OMBRELLI - VALIGERIE PORTAFOGLI - CINTURE - CARTELLE - NECESSAIRES

VIA GARIBALDI 21 (unica sede)

LAVATRICE AUTOMATICA THOR LAVA BIANCHERIA STOVIGLIE

LAVATRICI CAVICCHIOLI V.le P. MICCA 5, TORINO

NATALE è vicino

Per i regali che farete ai vostri cari ricordate le belle, riposanti pantofole della

PANTOFOLERIA CAMERA

VIA SANTA TERESA 7 - Tel. 520.471 - TORINO

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni, 24 - TORINO - Telefono 51-024

accogliente

a piano di gentilezza chi La riceve da Freccia Confezioni. La favorisce anche col parcheggio riservato Venga a trovarci! VIA CERNAIA 8

Quella brutta eruzione sfigura il vostro viso

Fatela scomparire con la PRESCRIZIONE D.D.D. Questo vecchio e famoso rimedio vi toglierà subito il prurito grazie agli ingredienti emollienti e calmanti che entrano nella sua composizione. La PRESCRIZIONE D.D.D. cura eczemi, pieghe, forme pelitiche, ampollicine, pustole, chiazze, desquamazioni, serpigini, ecc. si trova in tutte le farmacie.

Così la PRESCRIZIONE D.D.D. usate SAPONE D.D.D. La

PRESCRIZIONE DDD È UN TOCCA-SANA

PELLICCERIA A. VEZZANI PIAZZA CARLO FELICE, n. 88 CONFEZIONI - PELLI

LAMPADARI Piazza Solferino 5 - AMMA

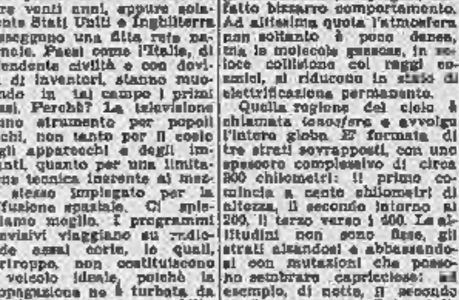
FONOGRAFI MACCHINE CUCIRE - RADIO LOTTI VIA MAZZINI 41

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR [illegible] Via Nizza 17 - Ore 14-20; festivi 11-12

I CRIMINI DI LANDRU

I segreti del mostro

XLVIII. — *Landrù, accusato di undici assassini, viene arrestato nell'aprile del 1919. Le sue vittime sono la signora Cuchet e suo figlio Andrea, la signora Laborde-Line, Guillin, Héon, Collomb, Andrevina Babelay, la vedova Buisson, la signora Jaume, Anna Pascal e Maria Teresa Marchadier.*



Come uccideva Landrù? Una certa letteratura popolare più vicina alla fantasia suggestiva che alla realtà giudiziaria si è fatta premura di rivelare che il mostro di Gambais strangolava le sue vittime. E agli amatori della appendici di giornale, non era stato forse detto che l'affare Landrù era stato rivelato dalle grida di una donna svegliatasi proprio nel momento in cui il don Giovanni assassino le passava un laccio attorno al collo? Storie anche queste. Se l'inchiesta giudiziaria ha potuto stabilire in quale modo Landrù organizzava i suoi crimini, non è però riuscita a precisare il metodo prescelto per le esecuzioni. Nella pratica [illegible] dell'istruttoria non risulta la minima traccia di testimonianza di violenza. Nemmeno l'eco del più piccolo grido, nessun'arma, nessuna corda tra le mani compatta dei pezzi a testimonianza. E, malgrado il passare degli anni, l'enigma è rimasto tale. E pensare che per risolverlo fu persino consultato l'aldilà in una seduta famosa dell'Istituto Metapsichico internazionale. E nemmeno le consultazioni dei vari medium diedero il minimo aiuto.

Tutte le ipotesi furono considerate, in primo luogo quella dell'assassinio per strangolamento, la più plausibile dopo il supplizio della corda inflitto da Landrù ai tre ragnolini della Marchadier, e la riflessioni dell'uccisore davanti ai cadaveri delle bestiole: «E' la morte più bella». Ma in definitiva questa ipotesi non si rivelò troppo plausibile, poichè Landrù, quantunque muscoloso, non era abbastanza vigoroso per essere un strangolatore. Tanto più che parecchie delle sue vittime erano donne assai robuste che gli avrebbero opposto, nel caso, la più strenua resistenza. Atterrare anzitutto la condannata prima di strangolarla, oppure prenderla per il collo durante il sonno? Landrù preparava troppo abilmente i suoi [illegible] per osare di tentare per ben undici volte, ed una con un giovanotto, questa esperienza pericolosa che avrebbe potuto trasformarsi in lotta inegua-le e pericolosa nel caso di un risveglio impensato.

Fra i libri trovati presso Landrù, ne figurava uno intitolato: «Le grandi avvelenatrici», nel quale un capitolo era esclusivamente dedicato al caso di una criminale che, preso dal rimorso, qualche volta, dopo di aver amministrato il veleno, propinava alla sua vittima anche il contravveleno. Su di un cartoncino stampato, trovato presso il domicilio di Landrù, era l'elenco di tutti i contravveleni. Ma questi due indizi, che a tutta prima possono sembrare di notevole rilievo, non hanno avuto in effetto nessuna importanza particolare. Mai fu possibile accertare un acquisto di veleno da parte di Landrù, mentre la polizia era persuasa che l'indicazione oraria trovata per ben cinque volte sul taccuino del mostro, il giorno dell'assassinio di una «fidanzata» corrispondesse all'ora esatta del crimine. Come supporre allora che questa indicazione potesse fissare il momento dello spasimo finale provocato da un tossico? Per la polizia che lo sorvegliava, Landrù non era l'uomo delle lente agonie, ma quello delle esecuzioni rapidissime.

Per tutto questo l'ipotesi, che a giudizio della polizia poteva presentare un aspetto di maggiore verosimiglianza, fu quella di un Landrù che si serviva di un'arma da fuoco per dare la morte. L'inchiesta appurò che l'assassino possedeva un fucile da caccia e due rivoltelle. Nelle perquisizioni effettuate all'«Eremitaggio», in una camera della casa vennero ritrovate le dodici cartucce per rivoltella e dalla canna da fucile abbandonata sul pavimento, ma nonostante le più minuziose e accurate ricerche, nessuna arma venne reperita. Come non supporre che l'assassino si fosse sbarazzato di esse pensando che avrebbero potuto accusarlo? D'altra parte Landrù era davvero un tiratore occasionale. Un giorno che stava scherzando con la sua prediletta amica Fernanda Segret, nel giardino dell'«Eremitaggio», la disse per stuzzicarla: «Ti farò vedere come si suona all'americana». Ed il cow-boy cinquantenne, munitosi di una rivoltella, aveva steso il braccio e tirato, a distanza di circa due metri, sul campanello, il cui pulsante, colpito dalla pallottola, aveva fatto sentire il suo suono. Si presume pure che l'assassino, il quale provava un sadico piacere ad uccidere, uccidesse nella cantina con una pallottola alla nuca, la fidanzata del giorno, [illegible] alla notte eterna.

Segue: *Lo squartatore di cadaveri*

Quattro squalifiche nella stessa squadra: record nelle punizioni

Il Napoli in "crisi„ attende il Novara

Sperano nel reclamo inoltrato alla CAF

Sindaco, pubblico e giocatori protestano contro la Lega

Come si discolpano Casari e gli altri puniti - La formazione per domenica

Nostro servizio particolare

Napoli, venerdì sera.

La severità calla quale la Lega nazionale, nella riunione di mercoledì scorso ha «aggredito» la squadra del Napoli per alcuni fatti emersi dal rapporto del guardalinee sulla gara sostenuta dagli azzurri a Roma, ha avuto ripercussione anche in città. Gli sportivi si sono mobilitati nel ritrovi del tifo per «fare qualcosa».

Sono i primi a riconoscere che, malgrado la gravità dei fatti, malgrado la leggerezza con la quale si è agito nel comune di Milano, la discussione dei tifosi si diluiranno in mille rivoli, in mille discussioncelle ma senza arrivare ad alcunchè di concreto. Comunque di certo vi è che una commissione si è fatta ricevere stamane dal Sindaco comandante Lauro per esternare il dissenso disappunto per quanto accaduto. Il comandante Lauro, facendo astrazione dalla sua qualifica di presidente della società bersagliata, ma non potendo ignorare nella sua qualità di sindaco le gravi sanzioni inflitte al massimo sodalizio calcistico cittadino, ha promesso il suo personale interessamento presso gli organi centrali della F.I.G.C.

Nella stessa giornata di ieri, infatti, un vibrato telegramma di protesta è partito dalla amministrazione comunale diretto all'ing. Barassi. Quanto non è che il primo passo. La società intanto, per suo conto, ha inoltrato regolare reclamo al CAF sperando di ottenere comprensione. Ed è appunto questa speranza che conforta gli sportivi napoletani, allegri fin che si vuole, a scanzonati fino al parossismo ma tremendamente attaccati ai destini della squadra del cuore. E in questo momento di particolare disagio abbiamo sentito quanto calda e appassionata sia appunto lo spirito di questi sportivi, quanto pacato, nel fervore della discussione ne sia il pensiero. Mai in passato un tribunale calcistico aveva adottato misure così drastiche.

Anche quindici giorni fa a Napoli, per non citare che un esempio recentissimo in occasione della partita contro il Milan, furono scelti alcuni giocatori reserari avvicinarsi con fare minaccioso all'arbitro Pieri per protestare contro l'annullamento di un goal di Nordahl; eppure la Lega milanese ha ignorato i fatti attribuibili a una squadra milanese. Ben più gravi, si ricorda nei capannelli dei tifosi, i fatti di Firenze quando Valsecchi convalidò un goal di Seppum. In quella occasione Pandiani milanese e si lasciò abbattere da Rosetta e da tutti i suoi compagni» come scrisse un collega. Eppure soltanto per Rosetta vi furono i fulmini della Lega. Per il Napoli invece si è voluto inspiegabilmente calcare la mano squalificando ben quattro giocatori. E' la solita storia dei due pesi e delle due misure che si avverte in ogni decisione adotta contro la «stella del sud».

Ma ci fu veramente offesa al segnalinee? I giocatori continuano a proclamare la loro innocenza. Testimonianze non ve ne sono e non ce ne possono essere. E si può quasi arrivare alla constatazione che per il rapporto di un segnalinee una squadra può andare a catafascio.

Allo stato dei fatti, comunque, è presumibile che nonostante l'urgenza del reclamo inoltrato al CAF il Napoli potrà difficilmente allineare domenica i quattro giocatori squalificati, vale quanto dire Casari, Comaschi, Cortelli e Granato. I calciatori in questione prima ancora che ufficiali, sono meravigliati del provvedimento e lasciano volentieri la parola a Casari: «Non so, non sappiamo, non c'è un gesto che giustifichi una tale sanzione».

Si spera che assodato il Novara in crisi di formazione e dato l'impegno degli atleti ai quali non mancherà di certo l'incoraggiamento degli spettatori, lo bufera possa essere superata senza danno. Ma se il danno sportivo può essere mitigato, resta il danno morale che è gravissimo. Comunque il Napoli contro il Novara, domenica prossima, si schiererà nella seguente formazione: Dressel (Marcelli), Delfratti, Vinicy; Formentin, Sosso, Granaglia; Vitali, Astorri, Jeppson, Amadei, Pesaola.

u. j.

Preoccupato Varglien II delle reazioni napoletane

Cappello del Bologna non sarà amnistiato?

La maggior parte dei lavori di preparazione per l'undicesima giornata di campionato è terminata. Con le partite di metà settimana gli allenatori hanno potuto rendersi conto della forma e delle condizioni fisiche dei loro atleti.

Alla Juventus, per esempio, sono stati provati ieri Karl Hansen e Mari, reduci entrambi da un lungo periodo di indisponibilità. Risposta ottima per «Karlo» il quale avrà già disputato, dal canto, un incontro di ri-ambientamento domenica prossima nella ripresa. Il danese riprenderà il suo posto di mediano destro avendo all'ala Bontiperti, il quale sostituirà l'indisposto Muccinelli.

Mari invece dovrà aspettare ancora qualche tempo per rimettersi completamente a posto. Il giocatore non risente alcun disturbo a ricordo delle stiramento muscolare avuto, ma data la sua abbondante età e i titolari a che caratterizza la Juventus, svolgerà con calma il lavoro di preparazione per ritornare al massimo del rendimento.

Così egli giocherà domenica prossima, a Busto, con le riserve per essere pronto a rientrare successivamente in squadra.

Al Torino si sono svolti due tempi di allenamento e Fratel cantavanni, riconfermato anche per domenica prossima, ha segnato parecchie reti. Un buon presagio per il difficile incontro col Palermo? Il Torino lo spera.

* *

Notizie da Novara. I dirigenti azzurri, vista i poco lusinghieri risultati conseguiti finora dalla squadra, stanno correndo ai ripari. Agli allenamenti di questa settimana tutti i giocatori disponibili sono intervenuti, senza eccezione di sorta, e Vargliea è apparso soddisfatto. Nel corso dei 45 minuti di gioco, ieri, sono stati provati un portiere, Ferrari della Roma, e un centro mediano, Campiani del Vicenza. Entrambi hanno favorevolmente impressionato, ma non si conosce se i dirigenti decideranno l'ingaggio.

Molina e Savioni, già assenti domenica scorsa a Trieste, non potranno giocare forse neppure a Napoli. Dopo pochi minuti, infatti, entrambi hanno dovuto abbandonare il campo per il risentirsi di stiramenti muscolari. La preparazione della squadra verrà ultimata oggi e domattina partenza in treno alla volta di Napoli. La squalifica di quattro titolari della squadra partenopea sembrerebbe favorire la trasferta dei novaresi: non così però la pensa Varglien: «Il Napoli ha risentito che valgono quanto i titolari colla differenza però che i ritocchi giocheranno con maggiore impegno per «rifarsi» il posto ai titolari».

Formazione del Novara ancora molto incerta: Ragnoni; Bellis Frara (Fontana), Pembia (Migliavacca); Rondo, De Togni, Balzarini; Piccioni, Janda, Floris, Migliavacca (Alberico), Bonino.

* *

A Genova la Sampdoria attende la Pro Patria a spera nella prima vittoria. Due varianti sono previste nella schieramento dei blu-cerchiati: quella forzata dovuta alla squalifica di Cravino e l'altra suggerita dal ristabilimento di Grillo.

Sempre a proposito di Sampdoria circolava in questi giorni la notizia che i blu-cerchiati avrebbero preso Cappello, non appena emesso il previsto decreto di amnistia nei confronti del giocatore. Sembra, però, che questa assunzione debba sfumare, perchè la «Gazzetta dello Sport» pubblica stamane una indiscrezione, secondo cui Cappello, nell'inchiesta Barassi, avrebbe risultato reo di aver colpito con un pugno (anche se non con un calcio) l'arbitro Palmieri. Pertanto i dirigenti federali avrebbero contrari alla cancellazione della pena sportiva. Si pronuncia una «ridanziana» con conseguente squalifica a 3 anni.

Cappello ha 31 anni e resterebbe in pratica radiato dall'attività di calciatore. Se i giudici sono davvero sicuri di doverlo punire, lo dicano chiaramente e sia chiuso questo incresciuto caso. Se Cappello invece può essere amnistiato, perchè si aspetta tanto? Questa è una domanda fatta molte spesso non solo negli ambienti della Samp e del Bologna...

Gino Cappello

Carletti, uno dei 4 giocatori del Napoli colpiti dalla Lega

Nel Premio delle Nazioni dieci milioni dieci cavalli

Milano, venerdì sera.

Il Gran Premio delle Nazioni (Lire [illegible], m. 2100), prova internazionale alla pari, per cavalli e cavalle di tre anni ed oltre, anche se la rappresentanza dei cavalli italiani è ridotta ai limiti estremi, non mancherà di riuscire una grande prova dal lato sportivo e di cassetta nella nostra ippica. Si prepara la S.I.R.E. che ci è molto interessata per numero i numeri uno di Francia, di Germania, della Svezia.

Con questi tre campioni troviamo [illegible] e preponderante la rappresentanza degli americani appartenenti a scuderie italiane (5) e due soli italiani, dei quali già si sa che uno solo sarà alla partenza.

A completare il campo dei concorrenti ai 10 iscritti subentrerà un altro americano. Qualcuno qualcuno dei cavalli d'oltre Atlantico che sono stati ammessi dovesse mancare, sarà un italiano che lo sostituirà. Gravissimo e curioso, senza dubbio, il meccanismo delle sostituzioni che il caso ha creato.

Vietate le corse ad invito in Italia, la S.I.R.E. aperse le iscrizioni a tutti, ma fissò il numero dei partecipanti a 10, dando mandato alla U.I.I. di selezionare i partenti riducendoli al numero voluto. Gli iscritti furono meno del previsti perchè una volta tanto le scuderie non supervalutarono i loro cavalli: quindici soli. Un solo forfait, quello del francese Eboué Wilckes; due scartati d'autorità: l'italiano Agrio ed il francese Dubonnet e due ritiri di scorta: l'italiano Ticino e l'italo-americano Ryan Hanover o per sorteggio sorteggiati per i numeri di partenza.

Per la gran prova di domenica figureranno in programma: 1. Ticino (F. Minari) della Scuderia Vittoria, 2. Scotch Whisky (Milanesi) della Scuderia Ticino, 3. Cancannière (Chyrinese) di Bancilhon, 4. Mighty Fine (Brigheati) di Scuderia Valsamina, 5. Francesco Bulwark (Nordin) di Scuderia Vanby, 6. Saint Claire (F. Branchini) di Tawne, 7. Egan Hanover (Finzi) di Scuderia Rano, 8. Birdone (V. Baldi) di Scuderia Maria Luisa, 9. Hit Song (Casali) di Oral Mangelli, 10. Tryhussey (U. Zemboni) di Giovannini, 11. Bayard (U. Bottoni) di Scuderia Tavare, 12. Permit (Haltman) di Satti Gutenberg. Di questi dodici appare certa la defezione di Bayard e possibile, se non probabile, quella di Hit Song.

Tra gli appassionati che frequentano la pista si va facendo strada il convincimento di vedere all'arrivo una serratissima lotta tra Cancannière, Permit e Francesco Bulwark.

Sui campi di legno di Parigi

Nuovi tennisti da oggi a confronto per Francia-Italia

Le nostre squadre nazionali maschili di tennis hanno terminato il martiale rigore seguito ai trionfi di primavera luglio-settembre, durante il quale disputarono le bellezze di tredici incontri riscontrosi dodici: esposti più unico che raro negli annali di molti sport.

Subito scorso sono partiti contemporaneamente da Milano Gardini, Cucelli e i due Del Bello diretti in Australia per la finale della Coppa Davis e Merlo, Bergamo, Fachini e Pietrangeli, diretti a Parigi, dove incontrano da oggi al rinnovamento con la Francia.

Questo confronto presenta alcuni aspetti nuovi e interessanti, stacchè da un certo punto di vista è senz'altro più importante dell'altro già svoltosi fra Italia e Francia nell'agosto scorso a Viareggio, con la partecipazione di tutti gli «assi» e chiuso con la clamorosa affermazione dell'Italia per 3 vittorie a una. Questa volta saranno di fronte i più giovani campioni dei due Paesi, almeno nei singolari; quei giocatori cioè che, nelle previsioni più logiche, dovrebbero diventare domani gli alfieri delle squadre di «Davis».

Un altro motivo di non minore interesse è dato dal fatto che le gare si svolgeranno sul campo coperto della stadio De Coubertin, il che rappresenta una delle rarissime occasioni che si offrono di tentativi italiani di giocare sul fondo di legno, che è, com'è noto, il più celere di tutti quelli attualmente usati per il tennis.

I francesi schiereranno nei singolari Haillet e Molinari, tutti e due sui vent'anni, tutti e due già con una discreta esperienza internazionale, tutti e due dotati di buona classe, ma niente di più. Per il doppio la coppia francese sarà invece formata da Destremau e Ducos de la Haille, un doppio aggiornato ma non molto interessante, poichè la compagine non ha complessivamente, come Destremau, ormai sul finire della carriera, e un giocatore estremamente dotato ma discontinuo e non assiduo nella pratica del tennis, come Ducos de la Haille.

Venendo alla formazione italiana, si prevede un primo rilievo del numero 1 di ruolo di molti tecnici che non hanno chiamato nella squadra il fuoriclasse siculo. Quest'ultimo non è soltanto il giocatore che ha fatto i maggiori progressi da due anni a questa parte in Italia e che, anche su terra battuta, sembra valere per lo meno quanto Bergamo e Pietrangeli, ma è soprattutto l'unico tennista italiano di statura vicina ai due metri che sia arrivato a un buon livello di gioco e che pertanto abbia le carte in regola per essere estremamente temibile nei campi di legno, dove servizio, schiacciata e attacco a rete sono elementi essenziali di vittoria.

Merlo, anche se sia uscendo da una stagione sensazionalmente sfortunata, dispone di una classe e di un gioco senz'altro superiori a quelli dei suoi avversari Haillet e Molinari, e per di più ha dimostrato proprio quest'anno a Wimbledon, disputando una splendida partita contro l'australiano Hoad, di non trovarsi affatto a disagio sul fondo veloce. I suoi due singolari dovrebbero pertanto rappresentare altrettante vittorie per gli azzurri.

Non sappiamo ancora quale sarà la formazione di doppio dell'Italia: è tuttavia assai probabile (ufficialmente nel diverso coppie le due più probabili sono Pietrangeli-Fachini e Bergamo-Pietrangeli. In un modo o nell'altro, anche se non è forse il più forte di tutti, ci auguriamo che Pietrangeli sia fatto scendere in campo, perchè nonostante tutto ha bisogno, molto bisogno, di giocare incontri internazionali d'una certa responsabilità. Neppure per il doppio cavalca ci facciamo illusioni. L'avversario rappresenta, da parte dei francesi, una coppia di classe come quella Destremau-Ducos de la Haille vuol dire che si tratta di due volponi del campo. De Coubertin che sarà ben difficile superare.

Ed l'incontro andrà a finire, come è nelle nostre previsioni, con un successo per tre a due dei francesi, non ci rammaricheremo troppo: perchè una onorevole sconfitta vale bene la esperienze internazionali di tre nostri giovani sui campi di legno. Se poi dovessero addirittura vincere gli azzurri, allora la trasferta parigina diventerebbe una clamorosa affermazione che si aggiungerebbe alle altre molte di quella più veramente memorabile per il tennis italiano.

VANNI CANEPELE

Fissato a Zurigo il programma delle grandi corse ciclistiche-1953

Giro d'Italia: 28 maggio-14 giugno - Tour de France: 1-26 luglio

Zurigo, venerdì sera.

Dopo un [illegible] in assemblea generale dell'Unione Ciclistica Internazionale ha proceduto stamane a Zurigo al varo del calendario internazionale su strada per il 1953.

Ecco le date delle principali prove: 22 febbraio: Sassari-Cagliari; dal 4 al 14 marzo Giro dell'Algeria; dal 18 al 25 marzo Parigi-Costa Azzurra; 18 marzo Milano-Torino; 29 marzo Milano-San Remo; 29 marzo La prova del campionato italiano; 5 aprile Milano-Modena e Giro delle Fiandre; 7 aprile: Belmonte Picano; 13 aprile: Parigi-Roubaix; dal 17 aprile al 3 maggio Giro del Marocco; 19 aprile seconda prova del campionato italiano; dal 24 aprile al 26 aprile Roma-Napoli-Roma; 26 aprile Parigi-Bruxelles e campionato di Zurigo; 1.o maggio Giro dell'Emilia (Bologna); 2 maggio Freccia Vallone; 3 maggio Liegi-Bastogne-Liegi; dal 7 al 10 maggio Giro della Svizzera francese; 12 maggio Giro della Toscana; dal 13 al 17 maggio Giro del Belgio; 17 maggio terza prova del campionato italiano; 24 e 25 maggio: Zurigo-Monaco di Baviera.

Il Giro d'Italia è stato posticipato a causa di tre giornate che si terranno il 24 maggio e si svolgerà pertanto dal 28 maggio al 14 giugno. Seguono poi le seguenti corse: 29 maggio-3 giugno Giro del Lussemburgo 17-24 giugno Giro della Svizzera; 1.o luglio 26 luglio Giro di Francia; 3 agosto Campionati nazionali in Olanda, Belgio, Francia, Spagna, Svizzera e Lussemburgo; dal 5 al 23 agosto Giro di Germania; dal 17 al 23 agosto Giro dell'Olanda.

Il campionato mondiale per professionisti a Lugano su strada si svolgerà il 30 luglio. Dal 4 al 13 settembre avrà luogo il Giro dell'Inghilterra; e il 6 settembre il Gran Premio della Svizzera a Zurigo (a cronometro); dal 6 al 13 settembre si svolgerà il Giro della Catalogna ed infine si avranno ancora le seguenti corse: 13 settembre: Quarta prova del campionato italiano; 20 settembre: Gran Premio delle Nazioni a Parigi (a cronometro) e Coppa Bernocchi; 27 settembre Giro della provincia di Reggio Calabria; 4 ottobre Parigi-Tours; 11 ottobre Quinta prova del campionato italiano; 18 ottobre Gran Premio Vanini a Lugano; 25 ottobre Giro di Lombardia; 4 novembre Trofeo Baracchi; dal 7 al 15 novembre: Gran Premio del Mediterraneo.

Una tournée all'estero del pugile Locatelli

Silvano Locatelli, il noto pugile leggero torinese, partirà domenica prossima per la Francia dove ha in programma una serie di incontri.

Prima tappa della «tournée» di Locatelli sarà Parigi. Primo avversario del torinese sarà probabilmente Lavoine. Successivamente l'italiano andrà a Maraiglia dove disputerà forse un match contro il mulatto Dianna. La «tournée» si concluderà in Svizzera. A Ginevra l'italiano avrà probabilmente come antagonista lo svizzero Umin.

Locatelli non è nuovo agli incontri sul ring straniari. Due anni fa compì una brillante «tournée» in America. Fu costretto a rientrare prima del previsto per una grave frattura ad un polso.

I cestisti della Ginnastica domenica contro lo Spezia

La squadra della Ginnastica Torino affronterà domenica alle 18 nella palestra di via Magenta i cestisti del C.R.D.M. La Spezia.

I torinesi hanno conseguito nelle prime due giornate del campionato di serie B due brillanti successi: quindici giorni fa contro il Savona e domenica a Bergamo.

La preparazione dei giocatori della Ginnastica è stata questa settimana intensissima. Per domenica si spera nel rientro degli infortunati Pellegrino e Guasco che contribuiranno indubbiamente a rafforzare il gioco d'attacco. Per il resto la formazione resterà invariata, e cioè: Bortal, Maschio, Gorla, Cappa, Guasone, Vannucci e Pandiani.

Bollettino della neve

Sestriere	cm	50	Claviere	cm	50
Alta di Sturo	»	15	Chiomonte	»	40
Salice	»	40	Pragelato	»	30
Sardonecchia	»	35	Salice Ulzio	»	15
Pian dei Sale	»	40	La Thuile	»	35
Colombano	»	70	Tripier	»	60
Donava	»	25	Sportinia	»	90
Cap. Cervinia	»	55	Cervinia	»	140
Colle Sonia	»	55	Pian Maisaz	»	210
Punta Tsan	»	55	Plateau Rose	»	300
Monti Luna	»	55	G. Sommeiller	»	120

Giro d'Argentina: oggi riposo

Van Steenbergen primo nella classifica generale

BUENOS AIRES, venerdì sera.

I concorrenti al Giro ciclistico d'Argentina, ripresano oggi dopo la emozionante tappa che li ha portati a Rio Cuarto. Retto da temporale furioso; ciclisti hanno dovuto impegnarsi a fondo.

Inoltre, una caduta collettiva in stradale parecchi corridori, tra cui Bevilacqua e Logli. La vittoria di tappa è toccata al belga Ockers, seguito nell'ordine con vari distacchi da Van Steenbergen, Sevillano, Cavagliato, Closo, Voorting, Varisco, Müller, Conte e Kaiser.

Si comunica intanto la classifica ufficiale: 1. Van Steenbergen (Belgio) ore 15,34'2"; 2. Conte (Francia) 15,38'10"; 3. Cavagliato (Arg.) 15,31'56"; 4. Sevillano (Arg.) 15,36'44"; 5. Closo (Belgio) 15,41'37"; 6. Varisco (Arg.) 15,55'56"; 7. Nedo Logli (Italia) 15,55'34".

I campionati della Ginnastica

La Ginnastica Torino ha organizzato per domenica 30 corrente, alle ore 9 nella palestra di via Magenta, i campionati sociali di ginnastica artistica maschile. Vi prenderanno parte tutti i migliori ginnasti della società.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Tomaso N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Di due linee - dello stesso annuncio non sarà eseguita in un Numero dei funerali, sorteggiamento.

I. ANNUNCI DOMESTICI L. 40 p.p.

ALIMENTARISTI, acquisitate alimentari, bilance, pesi fabbrica. XX Settembre 72. Telefono 40-681. 17813
COMPRESSORE Compressore F 80 completo ultimo stato funzionamento vendesi occasione. Scrivere casella 3120 SPI Torino.
COMPRO palami ferro, lamiere, blocchi macchinario, ghisa, qualunque partita, pagamento contanti. Finora, Nizza 86. Telefonare 61-947. 56581
OCCASIONE disponiamo partita lettere alfabetiche e numeri piani assortiti alcuni, altezza da 6 a 25 cm. cadauna in blocco. Scrivere casella 158 P. Ripra, Torino.
OFFRIAMO lamp. 150 circa nazionali [illegible] di periodo da rimp. [illegible]. Scriv. SPI, casella 30 V. Cavour. 19706
TORINO revisore passaggio 46-50, avviamenti semiautomatici, buona conoscenza cereali. Scrivere casella 3130, SPI, Torino. 20428
VENDONSI edifici Carmagnola diverse superfici e proprietà, carbonchet, semoventatrici, pompe alimentazione, vetrata. Scrivere casella 3109, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CASA riparazioni, forniti, vendite, pezzi ricambio, trasformazioni gas liquidi, bruciatori gas per riscaldamento cucine economiche. Via Sanfrà 3, telef. 84-834.

3 500 CAP. RIL. ASSIEN. L. 40 p.p.

AFFARONE! Regalo parrucchiere vendesi. Telefonare 80-366. 84806
ALIMENTARIO centralissimo affittasi 4 camere cucina, accessorie, 2.000.000. Borgati, Lagrange 29. 19908
ANGLESIO, Nizza 9 difronte Porta Nuova riava, comperà negozi ogni genere. ATTREZZATURA cooperativa alimentare vendesi blocco e separatamente. Arese, Garibaldi 18. 19825
AVVIATISSIMO stabilimento cioccolato affitta, cede, 20.000.000, reddito 1.200.000 mensili documentabile. Scrivere casella 3237, SPI, Torino. 20021
CAFFE' bar angolare portici via centrale gran passaggio cedesi affittasi vasti locali permesso rivendita, cedo. Boccalo, Ins. Domenico 8. 20020
CASTERO mobili Vittorio 43: corso panetteria, caseificio, bar, latteria.
CAUSA partenza cedesi negozio maglieria Novellara corso Vittorio Emanuele. Telefonare 80-216. 20788
CEDESI negozio abbigliamento non due rami, intermediario, via Garibaldi, ottimi incassi. Scrivere casella 3187, SPI, Torino. 20570
CEDO negozio vetro riparazioni mercatino lavoro assicurato eventualmente associo in fabbro. Principe Oddone 45. 20600
CEDO negozio accessoriatura per signora con alloggio arredato. Telefonare 680-704.
CREDENZE 1.400.000-2.000.000 disponibili ottimi assicurabili salumeria anche alloggio. Alberione 27, Fabbri.
DERCATI 2.500.000 prestito o vitalizio. Garanzia. Ottime condizioni. Scrivere casella 3122, SPI, Torino. 20561
ELETTRAUTO bene attrezzato posto ammodernare cedesi causa salute. Facilitazioni. Scrivere casella 3181, SPI, Torino.
GENERI diversissimi latteria, pasticceria, lavanderia, forniture varie. Alma, Bertolotti 28. 19614
IMPRESA milanese cede, 2.000.000, industria specialità in Torino sorprendente redditizia produzione. Telefonare 682-648.
IN Imperia motivi di salute cedesi avviata pasticceria gelateria latteria con alloggio. Scrivere a Carlo Gazzolo, via Garessio, Oneglia. 20047
LAVANDERIA moderna bravo lavorante specializzato cede 2.100.000. Tel. 22-194.
LECNA cedesi avviato, alloggio, reddito 600.000 causa salute. Telefonare 44-876.
LINGA pratica, esperienza, cercasi in Torino o Provincia persona cinematografia. Scrivere casella 3138, SPI, Torino.
NEGOZIO moderno vinio cedesi, vendo lire 4a lavatrice, cristalli, grande salone. Via Pinerolo 14. 20437
NEGOZIO grandioso, pubblici concessionari, cedesi. Scrivi, casella 3092, SPI, Torino.
NON ogni giorno potete rilevare piccola ditta primissimo ordine medicinocosmetica specializzata clientela gran classe tutta della condizioni lavorativissime. Telefonare 17-112. 20529
OCCASIONE salumeria, 80.000 giornaliere, causa decesso. Rosso, Barbaroux 32. Telefono 684-246. 56738
ODDASIONE vendesi negozio maglieria, calzetteria, confezioni. Scrivere casella 3186, SPI, Torino. 20568
OTTIMA occasione cede negozio con alloggio, ottimo inizio. Telefonare 61-709.
PANIFICIO centralissimo quindici mi cede anche dilazionando pagamento. Scrivere casella 3131, SPI, Torino. 56663
TORREFAZIONE bar (esclusi alcolici) pasticceria, gelati, caffetteria praticissima, piccolo alloggio, 10.000 mensili, canoni 1.400.000, facilità pagamento a milanesi, persone competenti, L. 800.000 cauzione. Rosso, Francia 31. 20604
UFFICIO centrale quotidio offresi a conbile veramente intendente presso sede Ditta. Telefonare 61-402. 20488
VIA commercialissima periferia cedesi 1.200.000 lordo vendo marco, vendita, cartoleria pelletteria abbigliamento, rete, abitabile, Albertina 17, Fabbri, tel. 21-943

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ARBIANO alloggetti 1-2-3 camere servizi anche Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare gerente. Capitano 563-807.
AFFARONE, vendesi 4 camere cucinino servizi, quarto piano. Via Villar 42, ore 12-16. 20400
ALLOGGETTI liberi abbozzo convenientissimi ultimi due camere cucinino chiamparsi vendo. Adinolfi Bertassio 5, ore 16-17.
ALLOGGETTI 1-2 camere accessori, nuova costruzione, abitabili subito, facilitazioni pagamento. Visite 14,30-16,30, via Borgaretto 104. 19548
ALLOGGI occupati 1-2 camere, abitazione popolare. Visite 16-17. Vendo via Giuseppe 21. 16447
ALLOGGI signorili pronti immediatamente 1-2 servizi, riscaldamento centrale fonoassorbente, vendiamo. Facilitazioni. Telefonare 684-179, 692-847. 56643
ALLOGGI, negozi liberi, terreni, bagni, ascensore, garage vendonsi 700.000 più mutuo. Vercellina, v. Malta 14 16,30-17,30
ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino ripostiglio terzo bagno minima pronti aprile. Via Pomaro 9. 20037
ANGLESIO, Nizza 9, comperà, vende case, fruttanomarti. Domenti specializzati.
ANGLESIO, Nizza 9 vende appartamenti reddito 12%. 17723
A succursale quartiere, facilitando pagamento, proprietà vende direttamente alloggi 1-2-3 camere, ingresso, cucina, liberi subito, ceduti imprese. Piazza Chirone 10. Portibaria 16,30-18.
ASSUMIAMO amministrazione case anticipando mensilità reddito. v Ilti s. Agostino 2 Telefono 56.900. 19418
ATTENZIONE! Vendesi alloggetti modernissimi esposti, mezzi locali, 2-3 camere, prezzo imbattibile. Via Genova 164 (numeriggio). 19747
BORGATA Vittoria, via Scapolio ang. via Ibleaca, alloggetti incompariabili, modernissimi, tutti esposti, pronti aprile. Visite cadauno. Pensi convenientissimi, facilitazioni. Gazzo, Imperiale, Ballesani 11. Telefono 55-883. 19681
CASCINA 30 giornate circa reddito civile vicinanze Pianezza buon affare. Telefonare 562-626. 19771
CARTER, corso Vittorio 52, affranca, vende terreno, in blocco oppure in parte mq. 14.000. Zona Pracia (Casic).
CASTER, corso Vittorio 52: affranca vende privato zona S. Paolo, zona civile 40 cadauno. 19497
CASTER, corso Vittorio 52: costruttori, proprietari, se volete affittare vostri alloggi, rivolgetevi, filiachini.
CROCETTA vendesi villa signorile angolo con giardino, libera. Telefonare 61-684.
FRAZIONATAMENTE vendiamo stabili per conto proprietari, ribassando 30% valore. «Ilti», Arcivescovado 7. Telefono 55.000 19711
IFIT, Arcivescovado 7, compra, vende case, terreni e fabbricati industriali. Telefoni 55.000, 53-948, 51-752. 19711
LA più completa e centrale organizzazione immobiliare, «Ilti», Arcivescovado 7. Telefoni 55.000, 53-948, 51-752.
MEDICO primario urge acquistare casa centro Torino 80-100 camere circa pagando bene, atto subito. Dettagliare. Scrivere casella 1860 SPI, Torino.
MULINO soddisfazione, 14 passaggi, produzione ottima, affittasi libero 2 palmenti, ampi casseggiati, disponi Torino, vendesi 3.000.000, Dott. Armando, Asiglia 16.
OCCASIONISSIMA, urge vendere casetta semivendita, 1.500.000. Ilti, Garibaldi 40. 16589
PONTA Nuova, bellissima proprietà mq. varia occupata, affitta libera, mq. 700 circa, vendo 90.000 mq. Amedeo. Lamarmora, Balbiani 11. 24061
PRIVATO acquista alloggio 4 camere servizi centrale o Crimea, anche mansarda. Telef. 554-258 ore pasti. 20734
SOCIETA' impiegherebbe 100.000.000 acquisterebbe case Torino-Milano vecchie costruzione, centrali, festosi massima serietà. Scrivere casella 1640, SPI, Torino.
TERRENO fabbricabile mq. casetta piccolino, vendo piccoli lotti, fronte strada corso Francia, acqua, luce, gas. Ilti 5500 mq. Telefonare 61-174.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ADRIANO Malfatto, Vanchiglietta, Millefiori, 8. Pavia, alloggi 3 camere cucina, servizi, 30.000. Telefonare 81-941.
ARBIZZOLANI affittasi alloggio anche mobigliato, ammobiliato, massima riservatezza. Telefonare 44-876. 19660
APPITTASI alloggi signorili pronti 5 camere, cucina e accessori. Via Battaglia 15, capolinea tram 4. 20787
AFFITTASI alloggio signorilissimo 6 camere accessori, piano rialzato, presso Berlini, 50.000 mensili. Telefonare 81-970.
AFFITTASI centrale alloggio signorile 4 camere, servizi, verandata, ascensore, libero dicembre-gennaio. Telef. 53-891, dalle 14-18. 20733

(Continua a pag. 6)

6 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

NEGOZIO zona Semeria, Solferino, superficie 35 mq., retrire, cedesi eventualmente insieme magazzinetto laboratorio. Scrivere casella 3140, SPI, Torino. 20640

URGE acquistare casa civile, preferibilmente moderna, per impiego capitali, con immediata stipulazione rogito, valore 15-20.000.000. Archibaldi, Settembrini 58.
VENDESI stabile adibito più servizio, zona S. Rita, persona conveniantissima. Telefonare 90-252. 60836
VIA Chiesa della Salute, quarto piano, avendo per realizzo alloggi liberi abbozzo, due camere, cucina, cantinone. Tel. 554-800
VIA Filadelfia 53, Regnoli, alloggetti liberi abbozzo, moderni vendo convenientissimo. Visite 15-16. 19461
VIGNANZIA Asti villa con rustico 6 giornata vendesi. Telefonare 855-948.
750.000 - 850.000 vendo ultimi alloggetti 3 camere entrata, cantina, cantinone, liberi abbozzo. Bossi 36, ore 16-17.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

ALASSIO vendo immobiliare signorilmente al mare 5 camere, cucina, doppi servizi, 4.000.000, pagamento a rate. Agenzia Aurelia, Alassio. 19709

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Lima» istituzioni corsi stenografia professionale. Piazza C.L.N. (via Roma) 344. Telefono 50-254. 18829

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 20 p.p.

ACCETTERei lavori scrittura macchina propria domicilio. Scrivere casella 3046, SPI, Torino. 18315
DIPLOMATA Conservatorio impartirebbe lezioni pianoforte teoria solfeggio. Telefonare 602-532. 19536
INGLESE insegna lavorato, lunga residenza Inghilterra. Traduzioni tecniche, commerciali. Telefonare 72-919.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 20 p.p.

A distinta signorina affitto camera ammobiliata Porta Nuova 9000. Tel. 778-783
A distinto monsù assistito, cedesi ammobiliata, termo, bagno. Telef. 64-730.
AFFITTASI ammobiliata due letti, acqua corrente, cortile. Telefonare 68-990.
AFFITTASI 1.a distinta camera ammobiliata a un posto cortile. Telef. 56-548.
BIGHERINA italiana cerca camera ammobiliata con cucina oppure vitto. Mirafiori, Genova 42, Torino. 20632
BIONCHINA sola cerca camera ammobiliata indipendente riscaldata. Scrivere casella 3122, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ALTAMENTE serio, Telef. 62-944.
CERDARI giovane facchino, fattorino, usciere, macchie ovile per cortinoni arrivo omnio. Presentarsi via S. Maurizio 20.
CERCASI [illegible] ambosessi ambosessi di qualsiasi professione. Scrivere casella 3102, SPI, Torino. 20422
DONNA servizio cucina età 4 ragazze istitutore, fare, cameriera, sarta, cercano impieghi soli, stipendio 15.000, trattamento famigliare, referenze massima serietà. Scrivere casella 3130, SPI, Torino.
GIOVANE sposa bella presenza prattica bar cercasi. Telefonare 682-169. 49578
INDUSTRIA, corso signorina 25enne stenografia corrispondente conoscenza francese, inglese, pratt cercasi, referenze. Scrivere casella 3250, SPI, Torino.
INGEGNERE giovane esperto lavorazioni meccaniche ed elettromeccaniche cercasi in importante azienda, lavoro sicuro e ben remunerato. Scrivere casella 3120, SPI, Torino.
MEDICINA 14 e 15 cercasi abilissima lavoro assicurato paga massima. Lyndi, Giacomo Medici 107. [illegible]
PETTINATRICI diversissime frequentanti la scuola Nuova di v. Cibrario 2, Torino. Corsi accelerati giornalieri cominciano ad ott. luglio, permanenti, piega, tintura.
PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare buon carattere. Telefonare 692-581.
PORTICOSERIA cerca provvido guardamagazzino. Fatemi, via Montebello 10. Telefono 564-187. 20588
STENODATTILOGRAFA minima, preferibilmente lavori ufficio, solo pomeriggio, cercasi. Castagneti, corso S. Maurizio 2.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori segretaria direzione cerca importante azienda industriale. Indicare posti precedenti, referenze, pretese. Scrivere casella 3101, SPI, Torino. 20554

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

DONNA provata giovanile sicura vedova guerra ufficiale medico offresi giornaliera compagnia assistenza lavori domestici. Scrivere casella 3106, SPI, Torino.
DIPLOMIAMO coppia coniugi e persona domestico referenziato per privati. Fidel, via Vinzaglio 3 A. Salzano. 19370
MAGAZZINIERE felicia ex-corrispondente cerca coniugale energia referenze ufficiali sulla prima. Scrivere casella 3144, SPI, Torino. 19688
PARTICOLIERE fidato pensionista ufficiale civettuosa stabilimento. Scrivere casella 3241

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VI - N. 282
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

VENERDI' SABATO
28-29 Novembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

ELENA e Ferdinando

Un morto illustre sul Reno

XIII. — Il 28 agosto 1864, il grande oratore socialista tedesco Ferdinando Lassalle si batte in duello alla pistola a Carouge, nei pressi di Ginevra, con il giovane principe valacco Janco Racowitza. Furioso perchè gli era stato rifiutato la mano della signorina Elena Doenniges, che egli ama perdutamente, Lassalle aveva inviato una lettera d'insulti al signor Doenniges, padre della ragazza. In qualità di fidanzato di Elena, il giovane Janco ha chiesto a Lassalle una riparazione. Sul terreno, Lassalle riceve una palla in pieno petto.

Quando Lassalle rinviene, nella stanza dell'albergo ove è stato trasportato, vede al suo capezzale la contessa Hatzfeld che lo curerà quasi maternamente. Per lunghi giorni, egli sarà torturato da atroci sofferenze. Al mattino del terzo giorno, Lassalle, che si sapeva perduto e aspettava sicuramente la morte, esala l'ultimo respiro.

Il corpo di Ferdinando Lassalle, cui la contessa ha fatto imbalsamare, viene trasportato a Basilea e quindi sistemato su un barcone coperto di drappi neri che, scendendo, il Reno, lo trasporta fino a Colonia. Lungo tutto il percorso gli abitanti accorrono sulle rive del fiume per salutare, al passaggio, le spoglie mortali del grande oratore, del grande militante socialista. Sul ponte la contessa Hatzfeld, in lagrime, sembra montare la guardia presso il catafalco dell'amato che è morto per un'altra.

A Colonia, la bara di Lassalle viene portata a terra. Seguita da una enorme folla, [illegible] trasportata [illegible] stazione. Un vagone trasformato in camera ardente è pronto alla stazione: condurrà il corpo di Lassalle a Berlino ove sarà inumato in una tomba acquistata dalla contessa. Ma la madre e la sorella di Lassalle sono lì. Esse vogliono che i resti di Ferdinando vengano sepolti nella tomba di famiglia al cimitero israelita di Breslavia e quindi s'oppongono alla partenza della bara per Berlino. Sofia di Hatzfeld protesta. Si formano due partiti che si accapigliano sconciamente dinanzi alla bara del grand'uomo. Finalmente interviene la polizia che dà causa vinta alla famiglia: Lassalle sarà sepolto a Breslavia, accanto a suo padre, l'onesto commerciante di stoffe Lassal. Sulla sua tomba gli amici politici fanno incidere questo epitaffio: «Qui riposa ciò che fu mortale in Ferdinando Lassalle, pensatore e combattente».

Inconsolabile, Sofia Hatzfeld, già sessantenne alla morte di Lassalle nel 1864, visse tuttavia fino al 1882. Janco Racowitza, minacciato di procedimento giudiziario e specialmente di rappresaglie da parte degli amici politici di Lassalle, fu costretto, dopo avere lasciato Ginevra, a errare di capitale in capitale. Nei suoi viaggi egli contrae una broncopolmonite. Mai curata, essa degenera in tisi. Elena Doenniges, avvertita, accorre al fianco del principe e, un giorno, in un villaggio della Valacchia, ella mette la sua mano in quella che uccise Lassalle. Nel momento in cui i novelli sposi lasciano dalla chiesa, un fulmine cade su due alberi, davanti al sagrato, e li schianta. Cattivo presagio...

Segue: *Modella di scultore*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

In quest'auto una suora irlandese è stata linciata e arsa a East London

La vittima più incolpevole dei recenti disordini razziali del Sud-Africa, dovuti soprattutto alla politica antinegra del Primo ministro Malan, è certo Suor Arden (al secolo dottoressa Elsie Quinlan, irlandese). Sorpresa da una turba di manifestanti mentre, sola sulla sua auto, si recava all'ospedale missionario di East London, suo luogo di lavoro, è stata fermata, fatta oggetto di una fitta sassaiola e quindi bruciata nella sua macchina. Gli agenti della polizia hanno potuto soltanto ricuperare la salma sfigurata e le pistole con cui era stata colpita.

Per uno sciacallo della strada

Anche negli Stati Uniti ci sono gli sciacalli della strada: il piccolo Terry Huth, di 19 mesi, è stato travolto, mentre giocava davanti alla sua casa a Venice (California), da un automobilista datosi alla fuga. Pur con la frattura del cranio e varie ferite, il bimbo tuttavia si salverà; è curato dalla madre.

All'Empress Hall

Bella è la stella della rivista sul ghiaccio, «Jack and the Beanstalk», presentata all'Empress Hall di Londra. La tecnica impeccabile della ballerina-pattinatrice richiede ogni giorno nuove prove.

Bestia intelligente

Questo scoiattolo, poichè preferisce i biscotti col cioccolato ai frutti del bosco, si è lasciato addomesticare da un gruppo di ragazzi di Minneapolis. E' obbediente soprattutto alla sua «maestra» Susan Bell, di quattro anni, che gli fa fare degli strani esercizi come se fosse un cagnolino.

Scrittrice premiata

Dominique Rolin ha vinto, col romanzo «Le scuttle», il premio Feemina 1952. La presidentessa della giuria, signora Marbo, si congratula con la vincitrice.

Il bagno serve per correre

L'ultimo sport di moda nelle piscine di Miami, Florida, è la corsa nelle vasche da bagno. Speciali «tube» di materia plastica servono da veicolo, racchette da ping-pong, manovrate a forza di braccia, costituiscono il mezzo di propulsione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RATTR. L. 40 p. p.

(Continua da pag. 5)

ARTI grafiche ditta specializzata stampa cartelli manifesti targhe sistema serigrafia, silkscreen di seta, colori normali e fluorescenti cerca rappresentante ogni capoluogo possibilità grande lavoro. Scrivere Rodolfinile, via Roma 191, Torino.
GIOVANE desidera dedicarsi carriera rappresentante cerca serio avviamento disposizione nonchè preferibilmente pure. Cinico, scrivere cassetta 6285, API, Torino. 19743
IMPORTANTE stabilimento farmaceutico cerca rappresentanze interessato anche piccoli ferrazzeglieri fabbricanti infissi e falegnamerie Piemonte. Referenze. Scrivere: Rappresentanze, casella postale 121 S, Modena. 19726
PROPAGANDISTA specialità medicinali internazionalissimo Torino provincia cerca stabilimento farmaceutico. Curriculum. Referenze. Scrivere cassetta 3140, API, Torino. 20020
ROMA, rappresentante depositario importante industria metalmeccanica, introduce droghiere farmacie, Roma-Lazio, abbinerebbe lavoro altra importante industria prodotti affini. Scrivere passata 464128, posta Nomentano, Roma.

10 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p. p.

SIGNORINA 25enne, insegnante, impiegata, gentilissima, affettuosa, sposerebbe massimo 36enne, diplomato, affezionato, sano, civilmente posizione, residente Torino. Dettagli. Scrivere cassetta 3111, API, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p. p.

DEPILAZIONE speciale per viso e corpo: nuovo sistema. Telef. 882-914.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

A pada vostri interessi delicatissima specialissimi indagini corrispondenze Mondiali, Cavour 5. Telef. 521-181. 8393
ARRISCHIANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Urbe, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-180, 882-569.
ACQUISTO argento oro brillanti, esperanto offerta. Lombardo, Galleria S. Federico 57. 17063
AFFETTATRICE occasione 68.000. Milano 48 in 10.000 in gia. XX Settembre 78, 1° piano. 19741
ATTENZIONE! mai trovasti 57.000, cucine 24.000, salotti 29.000. Lagrange 39 (cortile) Principe Amedeo 11. 218
BANCHI, scaffali, pastiere, arredamenti negozi, uffici, progetti, preventivi. N. 7, Principi Acaia 40. Tel. 75-614. 482
MACCHINETTA pelare vari usi, smerigliatrice, trapanino Rider incidere metalli, ecc. lire 10.000, permetto negozio. Casalmonferrato 19. Telefono: 84-397.
OCCASIONISSIMA camera, prezzo sacrificio con cristalli veduta, Scrivere cassetta 2144, API, Torino. 20034
OCCASIONISSIME macchine scrivere-calcolatrici marca. 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento affitto, riparazioni. Augusta via Cavour 8. 19375
PIANOFORTI marche estere, nazionali, occasionalissime, vendi, riparazioni, accordature. Facilitazioni. Coomasia, Calvoli 16. Telefono 31-164. 13719
PIANOFORTI per tutti, grandi, verticali, riparazioni, accordature. Coomasia, corso Calvoli 16. Telefoni 31-164. 62443
PRIVATO cede macchina sala pranzo, tavolo, scrivania americana. Telef. 775-852.
VENDESI carrozzella semipresa. Telefono 521-950. 19369
VENDO cantiere bellissima Riviera gruppo Volta con bolla 12/00 o 12/100 maggiore. Corsanna, via Livorno 36. 06737

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ACQUISTASI auto 1400, oppure Topolino in cambio pulitissima. Telef. 49-641.
APRILIA 1950 carrozzeria originale, Giappone furgone circolante, Dodge autocarro, vendiamo: Molino successori, Raffaello 5. Telefono: 60-608. 13673
ARDEA verde scuro, aprile '51, quinta marcia, solo 35.000 km., freschissima, unico proprietario, vendo, 1.150.000 trattabili. Telefonare 80-174. 19052
AURELIA sport e normale, Aprilia, 12 mesi, Ardea nuova e d'occasione, Alfa 1900, Fiat 1400, 1100, 500 C giardinetta, veltura, furgoni, vasto assortimento: vendo rateando. Boggetti, Madama Cristina 58. Telefono 66-819. 13976
AUTOGARO GM Taurus 54h, matrimonio Aprilia, combinata 1100, camioncino 101, 120.000 lire, vendesi Serra Pallavero. Cambi, rateazioni. Francia 31.
AUTOMERCATO autoveicoli utilitari, migliori prezzi. Apes, Santhià 67. Telefoni: 86-104, 80-798. 13672
AUTORIMESSA, Carmagnola 6, proteggi contrassegno tariffa irrisoria. Auto migliori condizioni. Assistenza completa.
PRIVATO vende 500 C aprilia 4000 effettivi ad mesi. Telefonare 80-648.
PRIVATO vende Aprilia 1500, perfetto ordine, anche a rate. Telefonare 45-824.
PRIVATO a privato vende Belvedere 500. Telefonare ufficio 35-640. 60799
RENAULT 750 - 50 km. litro, veicoletta giustificativi pesti che si pagano con l'economia, Fratia consegna 15 rate. Concessionari Ricaldone Bordese, Michelangelo 22. Telefoni: 61-737. 18875
SERRA Pallavero, vendesi 1100 B Stella Alpina, 500 giardinetta, veltura, 500 C furgone, 500 A furgone, 1400 C. Francia 81.
SOCIETA' vende privato giardinetta 500 C ultimo stato. Telefonare 74-419. 20024
STEDAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permuta. Re Umberto 5, telefono 45-811. 11702
VENDIAMO 618 autocarro originale, 618 autocarro perfettissimo, 1900 camioncino ottimo, Moltini, successori, Raffaello 3. Telefono: 80-366. 19573
626 quasi nuovi vendo rateale, buona occasione. Mazzari, Massimi 28. 09898
1100 E sei mesi, 500 C quattro mesi, altre occasioni. Cavalieri, Brescia 4.
1100 E grigio chiaro sei mesi vendesi. Telefonare 42-345. 20078
150.000, vendesi meccanicissima buono stato. Telefono 56-301. 20021

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

APPROFITTATE accessi facilitazioni rateali Gilera Miller, Lambretta. Moto Agrusta, Tiziano 35. 19374
COMPRERei Lambretta tipo D 60-65.000 ben tenuta. Telefonare 56-242.
LAMBRETTA vendita, prestazioni, consegna immediata, rateazioni speciali. Sacchetti 55, Angolo corso Regina.
UNGE vendere bicicletta causa accomodera. Telefonare 51-172. 20012